



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 99

Resoconti

Edizione non definitiva

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di martedì 30 gennaio 2007

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 14
2 ^a - Giustizia	» 23
3 ^a - Affari esteri	» 28
4 ^a - Difesa	» 37
6 ^a - Finanze e tesoro	» 40
7 ^a - Istruzione	» 48
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 50
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 54
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 57
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	» 60

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	Pag. 5
--	--------

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	Pag. 65
Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o similare	» 67
Per l'infanzia	» 70

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	Pag. 71
Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro	» 76

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

Sottocommissioni permanenti

<i>1^a - Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	84
<i>5^a - Bilancio - Pareri</i>	»	87
<i>7^a - Istruzione - Pareri</i>	»	92

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	93
-------------------------------	-------------	----

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	<i>Pag.</i>	111
---	-------------	-----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 30 gennaio 2007

33ª Seduta

Presidenza del Presidente
NANIA

La seduta inizia alle ore 11,05.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Seguito dell'esame del seguente affare assegnato:

Costituzione in giudizio del Senato della Repubblica per resistere in un conflitto di attribuzione sollevato dal Tribunale di Milano in relazione ad un procedimento penale riguardante il senatore Iannuzzi

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 25 gennaio 2007.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

Si apre la discussione, nella quale intervengono i senatori MANZIONE e CASSON.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone ai voti la proposta di esprimere parere favorevole alla costituzione in giudizio del Senato, per resistere nel conflitto di attribuzione sollevato dal Tribunale di Milano.

La Giunta approva la proposta messa ai voti dal Presidente.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

Seguito dell'esame del Doc. IV-bis, n. 2, nei confronti del senatore Roberto Castelli, nella sua qualità di Ministro della giustizia pro tempore, nonché dei signori Marco Preioni, Daniela Bianchini, Fausto

De Santis, Alfonso Papa, Monica Tarchi, Settembrino Nebbioso e Alberto Uva

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 22 novembre e proseguito nelle sedute del 13 e 19 dicembre 2006 e 17 e 25 gennaio 2007.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione e, non essendovi ulteriori richieste di intervento, avverte che si passerà alle votazioni.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone quindi separatamente ai voti le proposte di diniego dell'autorizzazione a procedere richiesta con il documento in titolo relativamente al senatore Roberto Castelli, nella sua qualità di Ministro della giustizia *pro tempore*, nonché ai signori Marco Preioni, Daniela Bianchini, Fausto De Santis, Alfonso Papa, Monica Tarchi, Settembrino Nebbioso e Alberto Uva .

La Giunta, accogliendo le proposte formulate dal Presidente, delibera, con separate votazioni di proporre all'Assemblea il diniego dell'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Roberto Castelli, nonché nei confronti dei signori Marco Preioni, Daniela Bianchini, Fausto De Santis, Alfonso Papa, Monica Tarchi, Settembrino Nebbioso e Alberto Uva.

Il senatore Manzione è incaricato di redigere la relazione per l'Assemblea.

VERIFICA DEI POTERI

Comunicazioni del Vice Presidente Boccia sulle cariche dei senatori

Il senatore BOCCIA Antonio riferisce sulle attività svolte dal Comitato per le cariche dei senatori nella seduta odierna.

Il Comitato segnala che il senatore Sanciu ha fatto pervenire una copia della sua lettera di dimissioni da consigliere regionale della Sardegna, per cui – in attesa della formalizzazione di tali dimissioni, secondo i requisiti previsti dall'articolo 18 del Regolamento di verifica dei poteri – occorrerà sospendere la procedura di contestazione dell'elezione, almeno per il periodo necessario agli adempimenti conseguenti del Consiglio regionale interessato.

Il Comitato, dopo aver affrontato e superato le questioni di compatibilità che discendono da norme di rango costituzionale o di fonte internazionale, ha iniziato ad esaminare le cariche e gli uffici ricoperti da senatori che vengono in rilievo sotto il profilo delle norme di legge di rango ordinario: dopo le declaratorie di compatibilità di sindaci ed assessori comunali e provinciali, e dopo aver trattato un'altra categoria di cariche, quelle politiche o sindacali, per le quali nessuna legge contempla incompatibilità, s'è iniziata l'istruttoria per la più importante legge ordinaria che

disciplina la materia, la legge 15 febbraio 1953, n. 60. In proposito s'è inviata il 24 ottobre 2006 una lettera di richieste di informazioni a numerosi senatori, seguita il 5 gennaio 2007 da una lettera di sollecito per gli inadempienti.

Nell'istante, il Comitato propone di dichiarare la compatibilità con il mandato parlamentare di cariche rivestite dai senatori in associazioni, fondazioni, enti e istituti vari di riconosciuto carattere culturale, sociale, politico o anche sindacale, in ordine alle quali nessun divieto è introdotto dalla normativa sulle incompatibilità parlamentari:

ANDREOTTI Giulio, Componente del Comitato dei garanti di cui all'art. 1, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3392 dell'8 gennaio 2005 in materia di protezione civile nel sud-est asiatico

ANDREOTTI Giulio, Presidente della Casa di Dante romana

ANDREOTTI Giulio, Presidente del Centro studi ciceroniani

ANDREOTTI Giulio, Presidente della Fondazione Alcide De Gasperi

BACCINI Mario, Presidente del Comitato nazionale del Microcredito

BACCINI Mario, Presidente della Fondazione FOEDUS

BANTI Egidio, Presidente dell'Associazione Centro Niccolò V

BARELLI Paolo, Componente del Consiglio e Giunta CONI

BARELLI Paolo, Presidente della Federazione italiana nuoto

BASSOLI Fiorenza, Consigliere del Consiglio provinciale ANPI di Milano

BENVENUTO Antonio Giorgio, Presidente della Fondazione Bruno Buozzi

BETTINI Goffredo Maria, Presidente del Roma Film Festival

BINETTI Paola, Presidente della Società italiana Pedagogia medica

BOBBA Luigi, Consigliere nazionale ACLI

BOBBA Luigi, Presidente dell'ACLI senza confini

BOBBA Luigi, Presidente dell'Istituto ricerche educative e formative

BOBBA Luigi, Membro dell'Osservatorio associazionismo di protezione sociale

BODINI Paolo, Presidente dell'Ente triennale Cremona

BOSONE Daniele, Coordinatore provinciale di Democrazia è libertà - La Margherita

CANTONI Giampiero, Presidente della Commissione scientifica Cavalieri del Lavoro;

CARLONI Anna Maria, Presidente dell'Associazione EMILY NAPOLI

CARLONI Anna Maria, Vicepresidente dell'Associazione CAMPANIA START UP

CARRARA Valerio, Consigliere nazionale della Federcaccia

CARUSO Antonino, Presidente della Fondazione Radici nel futuro
CIAMPI Carlo Azeglio, Presidente del Comitato dei Garanti della rivista «Nuova Antologia»
CICOLANI Angelo Maria, Presidente dell'Associazione ANIAF
COLOMBO Furio Marco, Membro dell'Academie des cultures – Parigi
COLOMBO Furio Marco, Membro della Century Association – New York
COLOMBO Furio Marco, Membro del Consiglio consultivo della Princeton University
COLOMBO Furio Marco, Componente del Comitato scientifico della Fondazione Basso
CONFALONIERI Giovanni, Presidente del Consorzio brianteo Villa Greppi
DAVICO Michelino, Componente del Consiglio di amministrazione dell'Associazione Le terre dei Savoia
DAVICO Michelino, Vicepresidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Politeama
DE GREGORIO Sergio, Presidente dell'Associazione internazionale Italiani nel mondo
DI LELLO FINUOLI Giuseppe, Revisore dei conti della Fondazione Ignazio Buttitta
DIVINA Sergio, Presidente del Circolo Vela Arco
ENRIQUES Federico, Membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione Alma Medicina
ENRIQUES Federico, Membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione Ambricò
FANTOLA Massimo, Presidente regionale dell'Associazione riformatori sardi
FERRANTE Francesco, Direttore generale di LEGAMBIENTE
FISICHELLA Domenico, Consigliere scientifico dell'Istituto Enciclopedia italiana TRECCANI
FLUTTERO Andrea, Vicepresidente dell'ANCI Piemonte
FOLLINI Giuseppe Marco, Presidente del Consiglio di amministrazione dell'associazione Formiche – ONLUS
FONTANA Carlo, Vicepresidente della Fondazione Balzan di Milano
FRANCO Vittoria, Presidente della ANG – Associazione Gramsci
GARRAFFA Costantino, Presidente dell'Associazione SOS imprese – Palermo
GHIGO Enzo, Presidente Gruppo consiliare di Forza Italia
GIULIANO Pasquale, Presidente della Fondazione Formed – Roma
GRAMAZIO Domenico, Segretario generale del CIS, Centro iniziative sociale
LEONI Giuseppe, Presidente dell'Aero Club d'Italia
LEONI Giuseppe, Presidente dell'Associazione Cattolici Padani

LEVI MONTALCINI Rita, Presidente della Fondazione Rita Levi Montalcini

LEVI MONTALCINI Rita, Presidente dell'EBRI, European Brain Research Institute

LIVI BACCI Massimo, Consigliere della Fondazione CESIFIN (FI)

LUSI Luigi, Tesoriere nazionale di Centocittà

MACCANICO Antonio, Presidente della Associazione CIVITA

MACCANICO Antonio, Presidente della Fondazione Bellonci

MACCANICO Antonio, Presidente dell'Associazione italiana arbitrato

MACCANICO Antonio, Presidente del Centro Guido Dorso

MACCANICO Antonio, Presidente del CIRIEC, Centro italiano di ricerche e d'informazione sull'economia pubblica, sociale e cooperativa

MENARDI Giuseppe, Presidente dell'Associazione per lo sviluppo culturale de scientifico del cuneese

MICHELONI Claudio, Presidente della Federazione Colonie Libere Italiane in Svizzera

MICHELONI Claudio, Membro del Com.It.Es di Neuchtel

MICHELONI Claudio, Membro della Direzione Nazionale della FIEI

MOLINARI Claudio, Assessore della Giunta del Comprensorio «Alto Garda e Ledro»

MOLINARI Claudio, Membro del Consiglio di Amministrazione del Consorzio dei Comuni trentini

MOLINARI Claudio, Membro del Consiglio delle Autonomie della F.A.T.

MOLINARI Claudio, Membro del Direttivo della Associazione «Comunità del Garda

MONTALBANO Accursio, Funzionario di partito dei Democratici di Sinistra (DS) – l'Ulivo

MORANDO Antonio Enrico, Funzionario di partito dei Democratici di Sinistra (DS) – l'Ulivo

MORGANDO Gianfranco, Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Carlo Donat-Cattin

PALLARO Luigi, Presidente della Feditalia

PININFARINA Sergio, Presidente Italy-Japan Business Group

PININFARINA Sergio, Presidente onorario del Comitato Leonardo

PININFARINA Sergio, Presidente onorario del Comitato promotore della Direttrice europea Transpadana

PININFARINA Sergio, Presidente onorario del Circolo Golf di Torino

POLLASTRI Edoardo, Vicepresidente dell'associazione G.E.I., Gruppo esponenti italiani

POLLASTRI Edoardo, Vicepresidente dell'ACLI San Paolo

QUAGLIARIELLO Gaetano, Presidente della Fondazione Magna Carta

RAMPONI Luigi, Presidente del Centro Studi Difesa e Sicurezza
RAMPONI Luigi, Presidente dell'Associazione Nazionale Stelle al Merito Sportivo-CONI
ROILO Giorgio, Sindacalista
RONCHI Edoardo, Presidente onorario dell'Istituto Sviluppo Sostenibile Italia (ONLUS) – Roma
RUBINATO Simonetta, Componente dell'Assemblea Nazionale ANCI
SANTINI Giacomo, Presidente della Fondazione italiana per le montagne
SAPORITO Learco, Presidente dell'ANFE – Roma, Associazione nazionale famiglie emigranti
SCALFARO Oscar Luigi, Presidente dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia
SODANO Tommaso, Presidente del Consorzio Università del vino
STANCA Lucio, Vicepresidente dell'ASPEN Istitute
STEFANI Stefano, Presidente Etere padano
TONINI Giorgio, Consigliere di Amministrazione della Fondazione Istituto Gramsci – Roma
VALPIANA Tiziana, Presidente onorario dell'Associazione Il melograno
VENTUCCI Cosimo, Presidente della Federazione nazionale doganalisti
ZANDA Luigi Enrico, Consigliere di Amministrazione della Fondazione Castani
ZANDA Luigi Enrico, Socio dell'Associazione culturale movimento Ulisse
ZANDA Luigi Enrico, Presidente del Consiglio direttivo dell'Associazione culturale Montesquieu
ZANOLETTI Tommaso, Presidente dell'Enoteca regionale Cavour
ZANONE Valerio, Presidente della Fondazione Luigi Einaudi per gli studi di politica ed economia – Roma
ZANONE Valerio, Vicepresidente dell'AICI, Associazione istituzioni di cultura italiana – Roma
ZAVOLI Sergio, Presidente dei Premi Estense, Campana, Boccaccio
ZAVOLI Sergio, Presidente della Fondazione Vittime dei reati regione Emilia Romagna.

Conviene unanime la Giunta.

Il senatore Antonio BOCCIA annuncia altresì che il Comitato ha preso atto del collocamento in aspettativa dei seguenti senatori dalle cariche ed uffici dichiarati:

ADDUCE Salvatore, Dirigente presso la Lega regionale delle cooperative della Basilicata

BELLINI Giovanni, Dirigente presso la Lega regionale toscana cooperative e mutue

CARLONI Anna Maria, Funzionario di banca

CURTO Euprepio, Dipendente del San Paolo-Banco di Napoli

FOLLINI Giuseppe Marco, Dipendente della TELECOM Italia

LIBÈ Mauro, Funzionario presso l'Azienda multiutility ENIÀ

ROSSI Paolo, Funzionario di Associazione di categoria

ROSSI Paolo, Responsabile rapporti istituzionali ASCOM Commercio-VA

VIESPOLI Pasquale, Funzionario di banca.

Il senatore Antonio BOCCIA annuncia poi che il Comitato ha preso atto della cessazione dei seguenti senatori dalle cariche ed uffici dichiarati:

BETTINI Goffredo Maria, Presidente della Fondazione Musica per Roma

BINETTI Paola Membro del Comitato nazionale di Bioetica

BOSONE Daniele, Consigliere presso TPL Lombardia S.C.A.R.L.

BOSONE Daniele, Presidente del C.d.A. di A.S.M. Pavia S.p.A

BOSONE Daniele, Amministratore unico di Pavese energia S.R.L.

BOSONE Daniele, Presidente del C.d.A. Biodiesel Pavia S.R.L.

BRUNO Francesco, Amministratore di B Invest S.r.l.

COLOMBO Emilio, Presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori

DE POLI Antonio, Assessore regionale del Veneto

DIVELLA Francesco, Consigliere d'amministrazione di BUONITALIA S.p.A.

FRUSCIO Dario, Consigliere d'amministrazione di Sviluppo Italia S.p.A.

FRUSCIO Dario, Consigliere d'amministrazione di Euronord Holding S.p.A.

GALARDI Guido, Membro del C. d. A. della Università Bocconi

GALARDI Guido, Consigliere della Camera di commercio di Milano

LIVI BACCI Massimo, cessato dalla carica Consigliere dell'Ente Cassa di risparmio di Firenze

LIVI BACCI Massimo, Membro della Commissione di garanzia informazione statistica

LUSI Luigi, Tesoriere nazionale di Centocittà

MICHELONI Claudio, Membro del Consiglio Generale Italiani all'estero

MICHELONI Claudio, Segretario generale di FIMM Svizzera

MONGIELLO Colomba, cessata dalla carica di Presidente dell'Azienda di rifiuti «AMICA»-Foggia

PININFARINA Sergio, Presidente del C.d.A. della FIDIA S.G.R.
S.p.A. – Milano
STANCA Lucio, Componente del C.d.A. dell'Università Bocconi
TECCE Raffaele, Presidente nazionale dell'ANCI
TECCE Raffaele, Membro supplente del Comitato delle regioni
TURANO Renato Guerino, Presidente di ABA American Bakers
Association
TURANO Renato Guerino, Presidente di Turano Baking Co.
ZAVOLI Sergio, Presidente della RAI
ZAVOLI Sergio, Direttore del GR1
ZAVOLI Sergio, Co-Direttore del TG1
ZAVOLI Sergio, Direttore de «Il Mattino».

Il senatore Antonio BOCCIA avverte infine che il Comitato ha preso atto del collocamento in quiescenza dei seguenti senatori dalle cariche ed uffici dichiarati:

ASCIUTTI Franco, insegnante
BRISCA MENAPACE Lidia, insegnante
D'AMBROSIO Gerardo, Magistrato
DI LELLO FINUOLI Giuseppe, Magistrato
EUFEMI Maurizio, Funzionario parlamentare
FORTE Michele, Dipendente dell'ENEL
GIARETTA Paolo, impiegato dirigente
GIULIANO Pasquale, Magistrato
MACCANICO Antonio, Funzionario parlamentare
MARITATI Alberto, Magistrato
MASSA Augusto, insegnante
NARDINI Maria Celeste, Educatrice
POSSA Guido, Dirigente industriale
SCOTTI Luigi, Impiegato dirigente
SOLIANI Albertina, Direttrice didattica
STANCA Lucio, Dirigente industriale
TIBALDI Bernardo, sindacalista
TOFANI Oreste, insegnante.

Su alcune problematiche concernenti l'applicazione dei criteri per la revisione delle schede approvati con la delibera della Giunta del 25 ottobre 2006

Sulla portata del criterio di cui al numero 3) del punto B1) della delibera in titolo si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori NEGRI, ALBERTI CASELLATI, PIROVANO, CARLONI, MALAN, ZUCCHERINI, DI LELLO FINUOLI, CASSON, PASTORE, STRACQUADANIO, LUSI e BERSELLI.

Il PRESIDENTE riassume i termini del dibattito svoltosi, constatando che la maggioranza dei Gruppi si è espressa nel senso di non modificare il criterio di revisione di cui al numero 3 del punto B1) della citata delibera e – con il dissenso della senatrice Alberti Casellati – di rimettere alle determinazioni dei Comitati di revisione la decisione circa l'applicazione in concreto del predetto criterio.

La seduta termina alle ore 12,05.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 30 gennaio 2007

71^a Seduta

Presidenza del Presidente

BIANCO

Intervengono il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lettieri e per l'interno Rosato.

La seduta inizia alle ore 15.

*PER UNA INDAGINE CONOSCITIVA SUI RESPONSABILI DEGLI UFFICI DI DIRETTA
COLLABORAZIONE DEI MINISTRI*

Il PRESIDENTE riferisce la determinazione assunta all'unanimità dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari al fine di sottoporre al Presidente del Senato lo svolgimento di una indagine conoscitiva sull'impiego di consiglieri di Stato, magistrati dei Tribunali amministrativi regionali, consiglieri della Corte dei conti, avvocati dello Stato e magistrati ordinari, quali titolari di incarichi di collaborazione diretta con i Ministri, in particolare Capi di Gabinetto e Capi di Ufficio legislativo.

Al riguardo, si avverte infatti l'esigenza di acquisire elementi di informazione sull'entità degli incarichi e sui criteri seguiti nelle autorizzazioni da parte dei rispettivi organi di autogoverno, anche al fine di valutare le compatibilità di quegli incarichi con le funzioni giurisdizionali, consultive e di controllo esercitate dagli organi di appartenenza. Una prima serie di audizioni potrebbe comprendere, quindi, il Ministro per le riforme e l'innovazione nella pubblica amministrazione, i rappresentanti degli organi di autogoverno, l'Avvocato Generale dello Stato, che potrebbero fornire, anzitutto, i dati di fatto inerenti al fenomeno.

La Commissione prende atto delle indicazioni dell'Ufficio di Presidenza appena riferite dal Presidente, che intanto si riserva di inoltrare al Presidente del Senato la decisione adottata.

IN SEDE REFERENTE

(1236) Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 299, concernente abrogazione del comma 1343 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante disposizioni in materia di decorrenza del termine di prescrizione per la responsabilità amministrativa

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 gennaio.

Il PRESIDENTE comunica che sono stati presentati alcuni emendamenti riferiti al testo del decreto-legge, pubblicati in allegato al resoconto.

Dichiara inammissibile l'emendamento 1.1, in quanto privo di portata modificativa. Precisa, al riguardo, che l'emendamento potrebbe invece essere ritenuto ammissibile, qualora opportunamente riformulato. Dichiara inammissibili anche i rimanenti emendamenti, tendenti ad inserire ulteriori disposizioni dopo l'articolo 1, in quanto estranei all'oggetto del provvedimento: invita i presentatori di tali emendamenti a riproporli, almeno in parte, in occasione dell'imminente esame del provvedimento del Governo che dispone proroghe di termini legislativi.

Il senatore PALMA (*FI*) prende atto della dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento 1.1; tuttavia, ritiene che la sostituzione di una parte del comma 1343 all'atto della sua entrata in vigore avrebbe un'efficacia maggiore rispetto all'abrogazione. Essa infatti, presuppone la vigenza del comma 1343, anche solo per un breve termine; il giudice, quindi, dovrebbe applicare la norma sanzionatoria più favorevole.

Il relatore VILLONE (*Ulivo*) condivide l'opinione secondo cui sarebbe stato preferibile modificare il testo del disegno di legge finanziaria prima dell'approvazione finale, secondo il suggerimento del presidente di turno del Senato, senatore Calderoli, che tuttavia fu respinto da alcuni esponenti dell'opposizione.

Tuttavia, egli ritiene che la soluzione prescelta dal Governo sia valida e giuridicamente efficace: infatti, si dovrebbe respingere la tesi che una norma successiva non può abrogare quella precedente se quest'ultima è esistente ma inerte, perché in attesa che si realizzi la condizione per la sua operatività.

Inoltre, la proposta di cui all'emendamento 1.1, intervenendo successivamente all'entrata in vigore del comma 1343, non impedirebbe il realizzarsi della prescrizione dal nuovo termine indicato da quella disposizione.

Il senatore PALMA (*FI*) sottolinea che l'emendamento 1.1 avrebbe il pregio di correggere la disposizione nel momento in cui essa entra in vigore, mentre l'abrogazione non può che riguardare una norma vigente. Invita comunque a riflettere sull'utilità della formula adottata dal decreto-

legge, tenendo conto del rilevante danno economico che deriverebbe dall'entrata in vigore del comma 1343.

Il senatore CALDEROLI (*LNP*) esprime perplessità sulla motivazione in base alla quale il Presidente ha dichiarato inammissibile l'emendamento 1.1. Esso, infatti, avrebbe una effettiva portata normativa se si condivide il presupposto che anche solo per un breve lasso di tempo il comma 1343 è entrato in vigore.

Il senatore MARTINAT (*AN*) ritiene che l'emendamento 1.0.1 dovrebbe essere considerato ammissibile; una semplice modifica del titolo del disegno di legge consentirebbe di estendere l'ambito del provvedimento e di recepire la proposta da lui avanzata, volta a corrispondere a uno specifico ammonimento dell'Unione europea e a evitare l'annunciata procedura di infrazione.

Il PRESIDENTE conferma la dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento 1.0.1, sottolineando che il decreto-legge n. 299 è circoscritto a una specifica fattispecie, mentre il titolo del provvedimento evidentemente non può che esprimerne il contenuto. Quanto all'emendamento 1.1, ribadisce che la sua inammissibilità è dovuta esclusivamente al tenore della formulazione, che ne inficia ogni valore normativo.

Il senatore SAPORITO (*AN*) osserva che l'inammissibilità di un emendamento che investa una materia estranea al decreto-legge, dovrebbe indurre ad analogia preclusione per le proposte di modifica che il Governo normalmente avanza in sede di esame dei disegni di legge di conversione, su argomenti del tutto diversi.

Il sottosegretario LETTIERI, rispondendo ai quesiti posti nella seduta del 23 gennaio, informa che il Ministero dell'economia e delle finanze ha tempestivamente inoltrato alla Corte dei conti le richieste sulla previsione dei procedimenti che si interromperebbero e del danno erariale che si determinerebbe con l'entrata in vigore del comma 1343. Il Procuratore Generale della Corte dei conti ha confermato, anzitutto, che i dati sono necessariamente approssimativi; essi si basano su criteri oggettivi e prudenziali e fanno riferimento sia al numero dei procedimenti suscettibili di pronunce di prescrizione e conseguente estinzione dei processi, sia all'ammontare complessivo delle condanne già pronunciate in primo grado: sulla base dei dati relativi al periodo 2001-2006, il numero dei giudizi destinati all'estinzione sarebbero 3475, con un ammontare complessivo delle condanne pari a più di 814 milioni di euro, a cui si deve aggiungere la rivalutazione monetaria, gli interessi legali e le spese di giustizia per un'incidenza media del 20 per cento. Si dovrebbero considerare, inoltre, gli effetti a regime, cioè i giudizi non ancora definiti in primo grado, pari a circa 90.000 casi, nonché quelli che non si aprirebbero neppure per l'abbreviazione dei termini di prescrizione. La mancata conversione del de-

creto-legge n. 299, quindi, produrrebbe una riduzione dei risarcimenti di danno erariale di vari miliardi di euro, in ogni caso non inferiore a tre volte l'ammontare suindicato.

Il Procuratore Generale della Corte dei conti sottolinea anche il rischio che l'entrata in vigore del comma 1343 vanifichi il recupero di ingenti importi, come i 32 milioni di euro versati dal comune di Roma in esecuzione di una condanna, e sottolinea che la funzione di garanzia della giustizia contabile va oltre il calcolo quantitativo dei recuperi finanziari e si connota di valori di tutela e di ripristino della legalità, con effetti monitori nei riguardi dei disonesti e degli incapaci e di giusto riconoscimento delle doti di onestà e capacità professionale che invece prevalgono negli appartenenti alla pubblica amministrazione.

Il rappresentante del Governo ricostruisce quindi la vicenda che ha portato all'introduzione del comma 1343 nell'emendamento su cui il Governo ha posto la questione di fiducia. Ricorda che l'elaborazione del maxi-emendamento è avvenuta in tempi ristrettissimi, il che ha impedito la puntuale revisione del testo. Intervenuta la determinazione di espungere dal testo già elaborato le norme sulla prescrizione della responsabilità amministrativa, si è proceduto a una ricerca informatica per parole chiave: il tentativo di ricerca in base al nome del primo presentatore dell'emendamento originario, si è rivelato infruttuoso; sono state usate, allora, le parole testuali «Corte dei conti», mediante le quali, però, è stata individuata solo la seconda parte delle disposizioni in questione e dunque non è stata cancellata la disposizione poi confluita nel comma 1343. Dell'errore materiale il Governo si è accorto solo dopo il deposito del maxi-emendamento in Assemblea. La rettifica dell'errore prima dell'approvazione finale non è stata possibile per le obiezioni dell'opposizione, consultata in proposito, come d'uso in circostanze del genere.

Il PRESIDENTE dà atto al sottosegretario Lettieri di aver risposto con puntualità ai quesiti posti dalla Commissione.

Il senatore CALDEROLI (*LNP*) sollecita una verifica circa la congruenza dalle cifre esposte dal sottosegretario Lettieri rispetto alla valutazione degli effetti finanziari del maxi-emendamento proposto dal Governo durante l'esame del disegno di legge finanziaria.

Il senatore PALMA (*FI*) ringrazia il sottosegretario Lettieri per le informazioni fornite e rileva che il danno complessivo per l'erario ammonta a circa 2,7 miliardi di euro. Prende atto della ricostruzione dei fatti che hanno portato alla maldestra introduzione di una norma così grave nel disegno di legge finanziaria e domanda se sono state assunte misure nei confronti di chiunque sia responsabile di un errore che denota comunque una negligenza.

Il PRESIDENTE osserva che dalla ricostruzione fornita dal rappresentante del Governo si desume un incidente non evitabile, date le circostanze, neppure con la massima diligenza.

Il senatore CALVI (*Ulivo*) si dice convinto che l'effettiva soluzione della vicenda potrà esservi solo in sede giurisdizionale; a suo avviso, la soluzione scelta dal Governo è valida e potrà essere sostenuta in quella sede. Quanto all'entità del danno, ritiene che la valutazione prudenziale del Procuratore Generale della Corte dei conti è senz'altro solo teorica, poiché i giudici contabili faranno prevalere la tesi dell'inefficacia del comma 1343.

Il senatore SAPORITO (*AN*) ringrazia il sottosegretario Lettieri per l'informativa esauriente e puntuale. Teme, peraltro, che la disposizione abrogativa non raggiunga l'effetto desiderato e invita il Governo a predisporre per affrontare la questione in sede giurisdizionale.

Il senatore SINISI (*Ulivo*) ritiene che le previsioni circa il danno che si determinerebbe con l'entrata in vigore del comma 1343 siano eccessive. Ricorda di aver sottoscritto la proposta di modifica che poi è stata introdotta parzialmente nel maxiemendamento su cui il Governo ha posto la questione di fiducia, ritenendo necessario limitare la responsabilità dell'amministratore pubblico al periodo in cui egli è investito della carica; sarebbe stato opportuno, tuttavia, escludere l'applicazione del comma 1343 per i procedimenti pendenti. Auspica che in futuro la Commissione affronti con maggiore serenità la materia, individuando una soluzione rispondente ai principi di giustizia.

Il relatore VILLONE (*Ulivo*) esprime apprezzamento per i chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo. Egli condivide alcune perplessità sull'idoneità della disposizione abrogativa, ma ritiene che altre soluzioni indicate siano anche più inadatte. Propone di rinviare la discussione sul tema della responsabilità dei pubblici amministratori a un'altra occasione, esprimendosi intanto con favore sul disegno di legge in esame.

Si procede quindi alle dichiarazioni di voto sul mandato da conferire al relatore per proporre al Senato la conversione in legge del decreto-legge.

Il senatore SARO (*DC-PRI-IND-MPA*) ritiene che le previsioni riferite dal rappresentante del Governo sul danno erariale siano eccessivamente pessimiste. Semmai si dovrebbero acquisire elementi informativi sul gettito assicurato all'erario dall'attività delle Procure della Corte dei conti, a suo parere molto esiguo. Si augura che in sede parlamentare si esaminino la questione della responsabilità amministrativa, assumendo provvedimenti per accelerare i processi contabili.

Preannuncia, quindi, un voto di astensione.

Il senatore PASTORE (FI), a nome del suo Gruppo, preannuncia un voto di astensione, ritenendo che il decreto-legge sia inidoneo a ripristinare la situazione giuridica precedente.

Il senatore SAPORITO (AN) dichiara il voto di astensione del suo Gruppo per le motivazioni già espresse durante la discussione.

Anche il senatore MAFFIOLI (UDC), a nome del suo Gruppo, preannuncia un voto di astensione.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conferisce al relatore Villone il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge in titolo, con la richiesta di autorizzazione a svolgere la relazione orale.

(1084) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Boato ed altri; D'Elia ed altri; Graziella Mascia ed altri; Piscitello

(1086) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *ZANETTIN ed altri.* – *Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente la soppressione della pena di morte*
(Esame congiunto e rinvio)

Il relatore SAPORITO (AN) ricorda il voto della Camera dei deputati che ha approvato in prima deliberazione il disegno di legge costituzionale n. 1084. Esso reca una modifica dell'articolo 27 della Costituzione, nella parte in cui ammette una possibile eccezione «nei casi previsti dalle leggi militari di guerra» alla generale esclusione della pena di morte. Rammenta, inoltre, che l'Italia non ha mai utilizzato quella possibilità per una convinzione che è ormai patrimonio della cultura giuridica e dei valori morali ispirati ai principi del cristianesimo. Durante l'esame presso l'altro ramo del Parlamento sono state sottolineate ulteriori motivazioni: la contraddizione fra pena di morte e funzione rieducativa della pena, la necessità di sostenere la moratoria universale delle esecuzioni capitali proposta dal Governo italiano, la conferma delle norme di legge che hanno soppresso il riferimento alla pena capitale nel codice penale militare di guerra, la necessità di introdurre un impedimento costituzionale a ogni futuro tentativo di reintroduzione della pena di morte e l'adeguamento della legislazione italiana ai principi della Carta europea dei diritti fondamentali e della Convenzione europea dei diritti dell'Uomo.

Sottolinea, infine, la convergenza fra le forze politiche di maggioranza e di opposizione, che fa onore al Parlamento e pone l'Italia fra i protagonisti della civiltà giuridica europea e mondiale, da sempre contraria al ricorso alla pena di morte.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1236**al testo del decreto-legge****Art. 1.****1.1**

CARRARA, PALMA, PASTORE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. – 1. L'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, entra in vigore previa sostituzione al comma 1343 delle parole: "è stata realizzata la condotta produttiva di danno" con le parole: "si è prodotto il fatto dannoso"».

1.0.1

MARTINAT, SAPORITO, PONTONE, BUTTI, COLLINO

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:***«Art. 1-...»**

1. All'articolo 2 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, per come da ultimo modificato dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 85, di modifica dell'articolo 11, comma 5, della legge 23 dicembre 1992, n. 498, le lettere e) e d) ed il primo periodo della lettera f) sono abrogate;

b) i commi 87 e 88 sono abrogati;

c) al comma 89 di modifica dell'articolo 21, comma 5, del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2004, n. 47, il capoverso 5 è abrogato.»

1.0.6

SAPORITO, MATTEOLI, COLLINO

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:***«Art. 1-...»**

1. All'articolo 2 del decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, i commi da 159 a 162 sono abrogati.».

1.0.3

SAPORITO, MATTEOLI, COLLINO

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:***«Art. 1-...»**

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, i commi da 404 a 407 sono abrogati.».

1.0.2

SAPORITO, MATTEOLI, COLLINO

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:***«Art. 1-...»**

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, i commi da 430 a 433 sono abrogati.».

1.0.4

SAPORITO, MATTEOLI, COLLINO

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:***«Art. 1-...»**

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dopo il comma 522 è aggiunto il seguente:

"522-bis. Al fine di assicurare l'espletamento delle funzioni istituzionali, possono essere ulteriormente prorogati per l'intero anno 2007, a tutti gli effetti di legge, i contratti a tempo determinato stipulati dalla Croce Rossa Italiana e già prorogati ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 marzo 2006, n. 80. Alla copertura del relativo onere si provvede con le ordinarie dotazioni finanziarie della CRI senza ulteriori aggravii per le finanze pubbliche".».

1.0.5

SAPORITO, MATTEOLI, COLLINO

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:***«Art. 1-...»**

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dopo il comma 777 è inserito il seguente:

"777-bis. Le disposizioni dell'articolo 1, comma 2, della legge 23 novembre 1998, n. 407, e successive modificazioni e integrazioni, sono estese agli orfani o, in alternativa, al coniuge superstite di coloro che siano morti per fatto di lavoro, ovvero siano deceduti a causa dell'aggravarsi delle mutilazioni o infermità che diedero luogo a trattamento di rendita di infortunio sul lavoro, nonché ai figli, o in alternativa, al coniuge di coloro che, per fatto di lavoro siano divenuti permanentemente inabili al 100 per cento".».

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 30 gennaio 2007

54^a Seduta

Presidenza del Presidente

SALVI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Scotti.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(3) TOMASSINI. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario*

(357) BENVENUTO. – *Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di volontà sui trattamenti sanitari*

(433) MASSIDDA. – *Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente*

(542) CARLONI ed altri. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

(665) RIPAMONTI. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

(687) MARINO ed altri. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico*

(773) BINETTI e BAI DOSSI. – *Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento*

(818) DEL PENNINO e BIONDI. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

(Parere alla 12^a Commissione. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 10 gennaio 2007.

Il presidente SALVI invita la Commissione a considerare l'invito del Presidente del Senato a formulare la proposta di parere sul testamento biologico in forma di puntuali proposte emendative.

Il relatore CASSON (*Ulivo*), raccogliendo l'invito del Presidente del Senato, rileva l'opportunità di formulare il testo del parere sotto forma di articolato, tenendo conto delle diverse posizioni che si manifesteranno nel corso del dibattito in Commissione.

Il senatore CENTARO (*FI*) palesa alcune perplessità in ordine alla possibilità di formulare il parere sotto forma di articolato perché una scelta di tal tipo potrebbe essere interpretata come un'implicita pretesa – da parte della Commissione giustizia – di condizionare le scelte di merito che competono alla Commissione sanità.

L'oratore ritiene quindi che sia più corretto limitarsi ad esprimere un parere di carattere esclusivamente tecnico-giuridico che, pur prefigurando possibili interventi puntuali ai diversi disegni di legge all'esame della Commissione sanità, rimanga comunque – in ordine alle questioni di merito – il più neutrale possibile.

Il senatore D'ONOFRIO (*UDC*) rileva che la Commissione giustizia non possa formulare alcun parere sui disegni di legge in materia di testamento biologico finché non si scioglano le pregiudiziali di costituzionalità già precedentemente da lui individuate. In particolare ribadisce che la materia oggetto di esame, facendo riferimento all'articolo 32 della Costituzione, riguarda la tutela della salute, che rientra tra le materie di competenza concorrente fra lo Stato e le Regioni ai sensi dell'articolo 117, comma 3 della Costituzione. Al riguardo l'oratore osserva che l'articolo 116, ultimo comma, della Costituzione, prevedendo la possibilità per lo Stato di riconoscere con legge ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni a statuto ordinario, nelle materie richiamate dal terzo comma dell'articolo 117, implicitamente non consente di ritenere ancora valida la tradizionale ripartizione fra normativa statale e normativa regionale nel senso di attribuire alla prima la definizione dei principi fondamentali e alla seconda la disciplina concreta della materia.

Quand'anche si accedesse all'ipotesi che si tratti non di tutela della salute ma di diritti fondamentali, non può considerarsi sol per questo esclusa la competenza regionale. Al riguardo l'oratore richiama l'articolo 120 della Costituzione che, attribuendo al Governo il potere di sostituirsi agli organi degli enti locali anche nell'ipotesi in cui lo richiedano la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, dimostra *a contrario* la competenza regionale, per determinate materie, anche quando si tratta di diritti fondamentali. Qualora si ritenga comunque di procedere alla formulazione del parere, l'oratore auspica che esso contenga questa riserva di carattere costituzionale.

Il senatore MANZIONE (*Ulivo*), pur comprendendo, su un piano strettamente regolamentare, le osservazioni avanzate dal senatore Centaro, rileva che la lettera del Presidente del Senato in merito al conflitto di competenza sollevato dalla Commissione giustizia esprima chiaramente le ragioni di opportunità politica e tecnico-giuridica affinché la formula-

zione del parere avvenga in forma di puntuali proposte emendative. Ciò in considerazione dei molteplici e delicati aspetti, di rilievo squisitamente giuridico, presenti nei disegni di legge in materia di testamento biologico.

Quanto alla questione sollevata dal senatore D'Onofrio, l'oratore esprime le sue perplessità rilevando che la materia oggetto dei disegni di legge – per quanto lucide e suggestive siano le argomentazioni proposte – non possa rientrare tra le materie di competenza concorrente, trattandosi di diritti fondamentali.

Il relatore CASSON (*Ulivo*), pur convenendo sulla plausibilità dell'interpretazione dell'articolo 120 della Costituzione proposta dal senatore D'Onofrio, ritiene che la questione di competenza sia chiaramente risolvibile a vantaggio dello Stato, trattandosi di una materia afferente alla tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, quale il diritto alla salute, espressamente tutelato dall'articolo 32 della Costituzione.

Ad avviso dell'oratore la materia è in realtà di esclusiva competenza statale, riguardando – ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera *m*) della Costituzione – la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

Il senatore CENTARO (*FI*) ribadisce la necessità di formulare il parere non in forma di articolato anche perché la presentazione di un ulteriore testo normativo rischia di complicare l'*iter* legislativo in una fase in cui la Commissione di merito non ha ancora adottato un testo base. Qualora invece si intendesse per articolato la possibilità di formulare il parere indicando puntualmente gli aspetti che presentano più rilevanti punti di criticità rispetto alla coerenza dell'ordinamento, non ritiene sussistano particolari problemi procedurali.

In merito alla proposta di parere formulata dal senatore Casson, l'oratore dopo aver espresso il suo personale apprezzamento per l'accuratezza delle osservazioni contenute, formula alcune puntuali proposte di modifica, in primo luogo nel senso di una più puntuale distinzione fra diritto all'informazione e consenso informato in senso proprio.

In ordine invece alle dichiarazioni, l'oratore manifesta l'opportunità di sostituire all'espressione «direttive anticipate» l'altra «anticipazione di volontà» o «volontà anticipata» dal momento che essa appare tecnicamente più corretta in relazione alla natura negoziale dell'atto.

Rileva indispensabile inoltre l'inserimento di tali dichiarazioni di volontà tra i dati sensibili tutelati dalla legge al fine di escludere dalla possibilità di acquisire informazioni eventuali soggetti non autorizzati. Per quanto concerne invece la disciplina del fiduciario, il senatore esprime l'opportunità di prevedere espressamente il tipo di sanzione cui egli incorre in caso di violazione o mancata applicazione di quanto previsto nel testamento biologico. Quanto poi alle decisioni sostitutive il relatore osserva che il disegno di legge eventualmente adottato dalla Commissione sanità deve prevedere più chiaramente l'ordine delle sostituzioni ed even-

tualmente la possibilità, per i soggetti indicati come possibili sostituti, di opporsi, impugnandola, alla decisione del fiduciario. L'oratore rileva altresì auspicabile riconoscere anche ad altri soggetti diversi dal fiduciario il potere di controllare la correttezza della scelta effettuata.

L'oratore suggerisce infine di tenere conto, indicandolo espressamente nel disegno di legge, dell'obiezione di coscienza del medico, quando la volontà espressa dal soggetto sottoposto alle cure contrasti con le sue radicate convinzioni etiche.

Il senatore D'AMBROSIO (*Ulivo*) ritiene indispensabile che il parere della Commissione giustizia rechi indicazioni puntuali, dal momento che la problematica del testamento biologico coinvolge numerosi aspetti sui quali da tempo la comunità medica chiede un intervento chiarificatore dei giuristi.

Ne è esempio evidente la questione del cosiddetto accanimento terapeutico, che solo in via di prima approssimazione si può considerare risolta definendolo come la continuazione di cure dolorose per un paziente senza speranza di guarigione e che versi in condizioni di sofferenza, dal momento che ciò presuppone una chiara definizione giuridica del concetto stesso di cura; taluni disegni di legge, infatti, escludono esplicitamente dalla definizione di cura l'alimentazione, l'idratazione e lo svuotamento artificiali di soggetti che siano rimasti privi delle funzioni cerebrali superiori, con l'effetto di escludere dalla nozione di accanimento terapeutico proprio quei casi in cui esso risulta più evidente sotto il profilo dei costi umani.

Un'altra questione, a suo parere, sulla quale è necessario che la Commissione giustizia dia un'indicazione chiara, è quella della possibilità di rifiutare non solo terapie non risolutive e che prolunghino quindi inutilmente, a giudizio del paziente, uno stato di sofferenza intollerabile, ma anche terapie idonee a salvare la vita del paziente ma a costo di menomazioni fisiche che questi non ritiene accettabili, una questione questa sulla quale si sta formando una giurisprudenza fortemente innovativa, come dimostra il recente caso della Corte d'assise di Firenze che ha dato ragione ad una donna che aveva denunciato il medico per averle praticato contro la sua volontà un'operazione chirurgica invalidante.

Il sottosegretario SCOTTI, in riferimento alla pregiudiziale di costituzionalità avanzata dal senatore D'Onofrio, ribadisce che, a suo avviso, la materia attiene non tanto alla tutela della salute quanto alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di diritti civili e politici. Rileva inoltre che un ulteriore criterio per individuare il confine tra competenza statale e competenza regionale risiede nella possibilità che la disciplina possa essere localizzata. È ben chiaro quindi che la materia oggetto dei disegni di legge sul testamento biologico necessita, per sua stessa natura, di una disciplina uniforme su tutto il territorio nazionale, considerando che l'ipotesi di dover sottoporre un cittadino ad un determinato trattamento sanitario al di fuori della sua regione di appartenenza è tutt'altro

che remota. Un'eventuale diversa disciplina delle modalità di attuazione della volontà del malato rischia di creare notevoli conflitti su quale legge regionale si debba applicare.

L'oratore osserva infine che la Commissione giustizia è chiamata ad un importantissimo compito, quello di fare chiarezza sulle delicatissime questioni strettamente giuridiche che risultano coinvolte nella disciplina del testamento biologico, in particolare per quanto attiene alla forma, alla pubblicità, all'eventuale contestazione, al riconoscimento in capo ad altri soggetti del controllo sulla corretta o effettiva attuazione delle direttive anticipate.

Dopo un breve intervento del senatore CENTARO (FI), il quale propone che la Commissione giustizia esprima un parere più generale su tutti i disegni di legge riservandosi, quando la Commissione sanità avrà adottato un testo base, un parere puntuale su quest'ultimo, il presidente SALVI sospende l'esame e rinvia il seguito della discussione generale ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,40.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 30 gennaio 2007

24^a Seduta

Presidenza del Presidente

DINI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Craxi.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore ANTONIONE (*DC-PRI-IND-MPA*) chiede che il Governo riferisca sulle recenti dichiarazioni del presidente della Repubblica di Croazia Mesic, riportate anche dalla stampa, suscettibili di incidere negativamente sui rapporti con tale paese in quanto sembrerebbe che l'Italia sia accusata di non aver pagato i danni di guerra e si pone una spiacevole correlazione tra le vittime delle foibe e i crimini fascisti.

Il senatore Furio COLOMBO (*Ulivo*) sollecita l'audizione del Governo già richiesta la scorsa settimana, sulla questione della base americana di Vicenza.

Il presidente DINI assicura che si farà carico di rappresentare al Governo l'esigenza di riferire sui rapporti con la Croazia e, con riferimento alla richiesta del senatore Furio Colombo, rileva che è già prevista lo svolgimento di una seduta del Senato dedicata all'argomento il prossimo giovedì 1° febbraio per la discussione delle mozioni parlamentari in materia. Aggiunge inoltre che in vista di una grande manifestazione sulla questione della base militare di Vicenza che si svolgerà il prossimo 17 febbraio è stata posposta la presentazione in Parlamento del provvedimento sulla missione militare in Afghanistan.

Il senatore MORSELLI (*AN*) conviene che il prossimo 1° febbraio si terrà una seduta del Senato appositamente dedicata alla discussione delle mozioni sulla base militare di Vicenza ma sottolinea come tale iniziativa

non escluda l'utilità di un'audizione in Commissione, eventualmente in sede riunita con la Commissione difesa, per acquisire delle informazioni di dettaglio anche sui profili più strettamente tecnici della questione.

Il senatore Furio COLOMBO (*Ulivo*) dichiara di non condividere la connessione politica che sembra volersi instaurare tra la questione dell'ampliamento della base americana di Vicenza e quella della presenza della missione militare italiana in Afghanistan.

Anche il senatore ANTONIONE (*DC-PRI-IND-MPA*) conviene con la proposta del senatore Colombo, già avanzata la scorsa settimana, in quanto rileva che sarebbe utile acquisire degli elementi di informazione prima del confronto delle posizioni politiche che avverrà nell'Assemblea del Senato.

Il senatore PIANETTA (*FI*) ritiene condivisibili e degne di sottolineatura le proposte volte ad approfondire la questione della base americana di Vicenza in Commissione. Ritiene altresì urgente lo svolgimento di un dibattito sulla situazione in Afghanistan in quanto il rinvio della presentazione del relativo provvedimento legislativo ad una data successiva al prossimo 17 febbraio determina un vuoto normativo, posto che la suddetta missione è autorizzata fino al prossimo 31 gennaio, che potrebbe costituire una grave forma di disattenzione e un'ancor più deprecabile situazione di incertezza giuridica per i militari italiani impegnati in Afghanistan.

Il senatore ANDREOTTI (*Misto*) osserva come ancora perduri una sensibile incertezza, che forse potrà essere chiarita solo dagli storici, sulle reali motivazioni strategiche dell'intervento in Afghanistan.

Il senatore MELE (*Ulivo*) evidenzia come, a proposito della questione dell'allargamento della base militare di Vicenza, emergano segnali di novità come la significativa mobilitazione dell'opinione pubblica e l'emergere di una disponibilità delle autorità locali a svolgere una consultazione referendaria e rileva come la questione potrebbe essere affrontata dal Parlamento nel contesto di una più generale riflessione sullo *status* delle basi militari della NATO e dei paesi esteri in Italia.

Sottolinea altresì l'utilità dello svolgimento di una procedura informativa dedicata all'Afghanistan.

Il senatore DEL ROIO (*RC-SE*) rileva come una procedura informativa sull'ampliamento della base militare di Vicenza potrebbe offrire l'occasione per un più pacato approfondimento dei profili tecnici della questione anche in una fase successiva alla discussione che sarà dedicata all'argomento dall'Assemblea del Senato la quale, presumibilmente, si incentrerà su un confronto più propriamente politico.

Il senatore MARTONE (*RC-SE*) sottolinea l'esigenza di una riflessione, nell'ambito della politica estera del Paese, sulla riconfigurazione dell'assetto strategico delle forze americane in Europa. Evidenzia altresì l'utilità di una procedura informativa sulla situazione in Afghanistan al fine di acquisire chiarimenti su profili in relazione ai quali non sono ancora emerse indicazioni soddisfacenti come, ad esempio, una valutazione sui risultati della presenza militare italiana, sull'impatto dell'azione svolta dai *Provincial Reconstruction Team* (PRT) sullo sviluppo, sull'effettivo ripristino di condizioni di sicurezza e sui risultati della lotta contro la produzione e il traffico di oppio.

Il senatore FRUSCIO (*LNP*) esprime il proprio rammarico per il fatto che non si sia dato seguito alla richiesta del senatore Furio Colombo, già avanzata la scorsa settimana, di svolgere una procedura informativa sulla questione della base militare di Vicenza. Un'audizione sull'argomento dovrebbe invece svolgersi con la massima urgenza, acquisendo anche la relativa documentazione tecnica da parte del Governo, in quanto solo una compiuta conoscenza dei dati di fatto potrebbe consentire un esauriente valutazione politica.

Il sottosegretario CRAXI ricorda che è già previsto lo svolgimento di una procedura informativa sulla situazione in Afghanistan alla Camera e dichiara la disponibilità del Governo ad intervenire in Commissione sul tema delle relazioni bilaterali tra Italia e Stati Uniti con particolare riferimento allo status delle basi militari. Per quanto riguarda in particolare la base di Vicenza, rileva come si ponga l'esigenza di affrontare dei complessi problemi logistici alla luce degli impegni assunti dal precedente Governo.

Rileva in conclusione come un dibattito parlamentare sui temi suddetti sia auspicabile oltre che legittimo.

Il senatore ANTONIONE (*DC-PRI-IND-MPA*) osserva come risulti che autorevoli esponenti del Governo abbiano affermato che non sussistono impegni pregressi in relazione alla questione della base militare di Vicenza.

Il presidente DINI rileva come l'intervento in Afghanistan da parte della comunità internazionale sia stato autorizzato dalle Nazioni Unite a seguito della comprovata presenza in tale paese delle basi delle formazioni da cui fu originata la cruenta aggressione nei confronti degli Stati Uniti l'11 settembre 2001. Per quanto concerne lo status delle basi militari in Italia, ricorda come il Trattato NATO preveda la costituzione di basi nei paesi membri, le quali possono essere realizzate anche a seguito di accordi bilaterali ma che sul piano funzionale rispondono anche all'Alleanza atlantica. In relazione alle proposte emerse nel dibattito in ordine ai lavori della Commissione preannuncia infine che chiederà al Governo di riferire, con distinte procedure informative ed eventualmente previa intesa con le

altre Commissioni interessate, sulle relazioni con la Croazia, sulla questione delle basi NATO e sulla situazione in Afghanistan.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(1218) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Polonia in materia di cooperazione culturale e di istruzione, fatto a Roma il 12 luglio 2005

(Esame e rinvio)

Il relatore MENARDI (AN) riferisce sul disegno di legge in titolo, segnalando in primo luogo che l'Accordo in ratifica è volto a realizzare un importante quadro normativo di riferimento al fine di disciplinare ogni forma di cooperazione culturale tra i Governi della Repubblica italiana e della Polonia, soprattutto alla luce dello sviluppo delle relazioni di amicizia tra i due paesi nel settore, a partire dal precedente Accordo culturale firmato a Varsavia il 25 marzo del 1965.

Al riguardo, evidenzia poi che le relazioni bilaterali tra l'Italia e la Polonia, fondate su antichi e solidi vincoli culturali ed economici, si sono rafforzate nella storia più recente, grazie a contatti politici sempre più intensi, ad un dialogo basato sulla consonanza di interessi, anche in conseguenza dell'ingresso della Polonia nell'Unione europea.

Nel quadro del crescente rilievo delle tematiche culturali si colloca infatti il XIII Programma esecutivo di collaborazione culturale, sottoscritto nel 1999 in attuazione del citato Accordo del 1965, di durata quadriennale, che prevedeva, tra l'altro, lo scambio annuale reciproco di dodici docenti universitari per visite di dieci giorni e il conferimento di 202 mensilità di borse di studio per parte, unitamente a 12 mensilità assegnate ad un borsista polacco per un dottorato di ricerca in «Politica comparata ed europea» presso l'Università degli studi di Siena. Attualmente sono presenti in Polonia gli Istituti italiani di cultura di Varsavia e di Cracovia, mentre presso le università polacche sono attivi sette dottorati di ruolo.

Alla luce dello sviluppo dei rapporti di collaborazione culturale, pertanto, sottolinea che si è reso necessario pervenire nel 2005 ad un nuovo Accordo, in sostituzione di quello del 1965, allo scopo di ottimizzare le risorse e regolare il quadro delle relazioni bilaterali in materia sulla base di uno strumento di disciplina flessibile e adattabile alle mutevoli esigenze che caratterizzano il panorama culturale odierno.

Poste queste premesse di inquadramento normativo, nel merito l'articolo 1 enuncia le finalità dell'Accordo, volto alla realizzazione di programmi ed attività comuni atti a favorire la collaborazione nei campi della cultura e dell'istruzione, anche nell'ambito dei programmi definiti nel quadro dell'Unione europea. Al riguardo, all'articolo 2 si prevede la cooperazione anche nel campo librario, bibliotecario ed archivistico, attraverso scambi di esperti, studiosi, docenti universitari, studenti e artisti, nonché

l'avvio di iniziative di cooperazione tra istituzioni culturali, centri di ricerca, università e scuole, unitamente ai contatti tra enti televisivi e radiofonici dei due paesi.

Sottolinea inoltre i contenuti relativi all'articolo 3, che definisce le attività in cui si estrinseca il rapporto di cooperazione culturale tra l'Italia e la Polonia, di cui il relatore evidenzia, in particolare, l'insegnamento della lingua, della letteratura e della cultura dell'altro paese, la concessione di borse di studio, i contatti diretti tra istituti scolastici, lo sviluppo di progetti interuniversitari e la realizzazione di ricerche congiunte su temi di interesse comune. L'articolo 4 definisce le modalità di cooperazione volte a favorire una migliore reciproca conoscenza nell'ambito degli scambi culturali ed artistici, mentre l'articolo 5 enuncia l'impegno delle parti contraenti a collaborare nella lotta al traffico illecito di opere d'arte, beni culturali e reperti archeologici, nel rispetto della Convenzione UNESCO del 1970 e degli altri Accordi internazionali in materia cui entrambi aderiscono.

Rileva poi in particolare il gruppo delle disposizioni – di cui agli articoli 6, 7 e 8 – volte a delineare gli ulteriori impegni assunti dalle Parti contraenti, tra i quali figurano, in particolare, quello diretto all'incentivo di attività finalizzate alla tutela dei diritti umani, alla cooperazione bilaterale nel campo del restauro, alla conoscenza del patrimonio paesaggistico e urbanistico e alla protezione del diritto d'autore. In questo quadro, precisa che, ai sensi dell'articolo 9, si dispone altresì l'adozione di misure idonee a sostenere finanziariamente istituzioni di cultura e associazioni culturali presenti in Italia e in Polonia, in accordo con la legislazione vigente nei rispettivi paesi.

Unitamente all'avvio, ai sensi dell'articolo 10, di iniziative di cooperazione a livello governativo, amministrativo e tra organizzazioni non governative nell'ambito degli scambi giovanili, l'articolo 11 stabilisce l'impegno a favorire gli scambi e la cooperazione tra enti territoriali e regioni dei rispettivi Paesi, mentre l'articolo 12 incoraggia la collaborazione in ambito UNESCO e tra i Comitati nazionali UNESCO.

Per quanto attiene all'attuazione dell'Accordo, segnala inoltre che l'articolo 13, posto che la competenza spetta alla Direzione generale per la Promozione culturale del Ministero degli affari esteri in collaborazione con i Ministeri della pubblica istruzione, dell'università e della ricerca e per i beni e le attività culturali, prevede la riunione periodica di una Commissione mista bilaterale per le questioni di collaborazione culturale ed educativa, con il compito precipuo di elaborare programmi esecutivi periodici.

L'articolo 11, infine, regola l'entrata in vigore e la durata dell'Accordo in esame, e agli articoli 15 e 16 si disciplinano, inoltre, le modalità per apportare emendamenti e le modalità di recesso.

Quanto alle finalità complessive dell'Accordo in ratifica, sottolinea inoltre l'opportunità di avviare idonee iniziative volte alla valorizzazione della cooperazione non solo in ambito culturale ed artistico ma altresì nel settore scientifico e tecnologico, auspicando che dallo sviluppo delle

relazioni bilaterali in materia possa discendere un rinnovato impulso all'incremento del numero degli iscritti alle facoltà scientifiche nei due Paesi.

Passa infine ad illustrare i contenuti del disegno di legge di ratifica, il quale si compone di 4 articoli, rispettivamente concernenti l'autorizzazione alla ratifica dell'Accordo, l'ordine di esecuzione, la copertura finanziaria (di cui si rende necessario l'aggiornamento con riferimento al corrente esercizio finanziario, in conformità con le indicazioni del parere della Commissione bilancio) e l'entrata in vigore dello stesso.

In conclusione, propone pertanto di riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame previa la citata modifica della clausole di copertura finanziaria.

Intervenendo in replica, il sottosegretario CRAXI evidenzia che il quadro di collaborazione dell'Accordo italo-polacco, ancorché incentrato nell'ambito degli studi linguistici e letterari, non esclude la realizzazione di programmi nei campi della scienza e della tecnologia, precisando tuttavia che la definizione concreta degli elementi strutturali dei piani esecutivi di cui all'Accordo sono rimesse alle competenze ministeriali di settore.

Il presidente DINI, nel richiamare la norma dell'Accordo di cui all'articolo 3 che reca il riferimento allo sviluppo della collaborazione tra gli organismi universitari di entrambi i paesi, attraverso l'intensificazione di progetti inter-universitari e la realizzazione di ricerche congiunte su temi di comune interesse, rileva che nell'ambito della Commissione mista preposta all'elaborazione di programmi esecutivi periodici potranno ricevere impulso le iniziative volte allo sviluppo della cooperazione anche nel campo relativo alle scienze.

Avverte quindi che è pervenuto il parere non ostativo della 1^a Commissione affari costituzionali e, non essendovi altri iscritti a parlare, propone alla Commissione di rinviare l'esame alla seduta convocata per domani, mercoledì 31 gennaio, alle ore 15, in attesa dell'espressione del parere da parte delle altre Commissioni consultate.

La Commissione conviene.

(1219) Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere firmato a Roma il 27 novembre 2003, costituente un Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese sull'aggiornamento della lista delle istituzioni culturali e scolastiche che godono di agevolazioni fiscali, con scambio di note integrativo, effettuato a Roma in data 28 luglio 2005 e 23 settembre 2005

(Esame e rinvio)

Il relatore DEL ROIO (RC-SE) riferisce sul disegno di legge in titolo segnalando in primo luogo che con l'accordo culturale tra Italia e Francia del 4 novembre 1949 (ratificato con la legge n. 1177 del 1952) fu prevista, tra l'altro, ai sensi dell'articolo 1, il riconoscimento reciproco di ogni fa-

cilitazione a quattro istituti di Alta Cultura con riferimento, per l'Italia, all'istituto di Parigi e agli allora istituendi istituti di Strasburgo, Marsiglia e Lione e, per la Francia, agli istituti di Firenze e Napoli, al Centro culturale di Roma e all'allora istituendo istituto di Milano. Ai sensi dell'articolo 2 veniva inoltre riconosciuta ogni facilitazione al Liceo Chateaubriand di Roma e al Liceo Leonardo da Vinci di Parigi. L'articolo 10 prevedeva altresì la costituzione di una Commissione paritetica italo francese per favorire l'applicazione dell'accordo con il compito di formulare proposte volte ad adeguare lo stesso allo sviluppo delle relazioni tra i due paesi.

Per quanto concerne le esenzioni fiscali delle istituzioni culturali il suddetto accordo fu completato dallo scambio di lettere del 9 novembre e del 6 dicembre 1954 (ratificato con la legge n. 321 del 1957) che precisava che le agevolazioni fiscali di cui agli articoli 1 e 2 dell'Accordo del 1949 erano riferite all'esenzione da diritti, tasse e imposte dirette di ogni natura relative agli immobili delle suddette istituzioni culturali e al materiale necessario per il loro funzionamento e l'equiparazione alle istituzioni culturali nazionali per quanto concernente il trattamento fiscale degli atti e dei contratti inerenti al funzionamento delle medesime istituzioni. Con lo scambio di note del 17 maggio 1965 (ratificato con la legge n. 875 del 1966), sono stati inseriti fra gli enti beneficiari del suddetto regime fiscale agevolato, per la Francia, i centri culturali di Torino, Genova e Palermo, l'Accademia di Francia (Villa Medici) a Roma e la Scuola francese di storia e archeologia di Roma e, per l'Italia, gli istituti di Grenoble, Bordeaux e Nizza, fermo restando l'impegno francese a riconoscere il medesimo trattamento ove il Governo italiano avesse deciso di creare ulteriori istituzioni similari. Con lo scambio di note del 1° giugno 1971 (ratificato con la legge n. 196 del 1974), è stata inoltre riconosciuta l'esenzione dal pagamento di diritti e tasse esigibili all'importazione per i beni di insegnanti e coloro che esercitano funzioni direttive nelle suddette istituzioni culturali.

Rileva poi che ai sensi dell'articolo 19 della Convenzione del 5 ottobre 1989 in materia di doppie imposizioni tra il Governo francese e il Governo italiano (ratificata con la legge 7 gennaio 1992, n. 20) e del punto 10, lettera *b*) del Protocollo annesso, remunerazioni e pensioni del personale impiegato nelle suddette istituzioni culturali sono soggette all'imposizione da parte dello Stato erogante (a meno che il personale interessato non abbia solo la nazionalità dello Stato presso il quale presta servizio).

Precisa quindi che, lo scambio di lettere del 27 novembre 2003, oggetto del provvedimento in esame, è sostanzialmente volto ad esplicitare l'inclusione, per la Francia, nell'elenco delle istituzioni culturali beneficiarie del suddetto regime fiscale della succursale di Venezia del Centro culturale di Milano e la succursale di Napoli del Liceo Chateaubriand di Roma nonché ad includervi l'Ufficio di cooperazione linguistica e artistica di Roma e il Liceo Stendhal di Milano. Nel suddetto scambio di lettere si ribadisce poi che agli istituti inseriti nell'elenco si applicano le disposizioni fiscali e doganali delle intese di cui ai citati scambi di lettere del

1954 e del 1971 nonché dell'articolo 19 della suddetta convenzione del 1989. Lo scambio di lettere del 2003 viene integrato con uno scambio di Note, effettuato a Roma nel corso del 2005, correttivo del medesimo, pure oggetto del disegno di legge di ratifica in esame, che si è reso necessario considerato che non vi è più ragione di prevedere esenzioni doganali per cittadini provenienti da paesi dell'Unione europea. Lo scambio di note integrativo consiste pertanto nella mera soppressione dei termini «esenzioni doganali» sia dall'intestazione sia dall'articolato dell'intesa.

Alla luce delle suddette considerazioni propone di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 1219 in esame, chiedendo l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

Il relatore, tuttavia, rilevando l'evidente squilibrio nel numero degli istituti italiani destinatari delle agevolazioni fiscali di cui all'Accordo in esame rispetto a quelli di parte francese, esprime in conclusione l'auspicio che al più presto il Governo si faccia carico di provvedere ad una più adeguata equiparazione circa i soggetti beneficiari delle suddette misure, posto che sul piano internazionale una siffatta diversificazione non sarebbe giustificabile alla luce di una situazione sociale, culturale ed economica sostanzialmente analoga.

Il senatore BACCINI (*UDC*), atteso il ristretto numero di istituti della cultura italiana destinatari dei benefici in materia fiscale, pari a sette, così come delineato nell'ambito dello scambio di lettere, ritiene necessario verificare la possibilità di consentire l'eventuale aggiornamento della lista degli istituti italiani anche attraverso l'avvio di opportune intese diplomatiche volte ad introdurre nell'ambito dell'Accordo in esame una clausola elastica di estensione dei suddetti benefici anche alle istituzioni culturali italiane non esplicitamente contemplate nell'elenco, ovvero in via di costituzione.

Il senatore MORSELLI (*AN*), associandosi alle considerazioni svolte dal senatore Baccini, precisa che ai sensi del precedente scambio di lettere del maggio 1965 si disponeva l'automatica estensione del trattamento che il Governo italiano riservava agli istituti di istruzione francese anche alle istituzioni di cultura italiana in Francia, in virtù di un generale principio di reciprocità, rilevando per converso come alla luce dell'Accordo in ratifica l'elenco degli istituti italiani costituisca un mero *numerus clausus*, senza consentire l'applicazione della normativa fiscale in oggetto anche agli enti di istruzione di nuova formazione. Al riguardo chiede chiarimenti al Governo in relazione alle ragioni che hanno portato ad una – a suo avviso – *reformatio in pejus* nella disciplina dei rapporti bilaterali in argomento, ravvisando altresì l'opportunità che si pervenga al più presto alla elaborazione di una clausola di adattamento automatico.

Il senatore MENARDI (*AN*) interviene sui profili emersi nel corso del dibattito che attengono alla scarsa presenza degli istituti di cultura dell'Italia in Francia, ponendo questo dato a confronto con la notevole consi-

stenza delle rappresentanze italiane – diplomatiche, di altre istituzioni statali e di enti territoriali – all'estero. Al riguardo, sottolinea l'esigenza di una razionalizzazione dell'organizzazione delle rappresentanze italiane all'estero, anche allo scopo di favorire un maggiore radicamento delle attività economiche italiane nel panorama internazionale che inevitabilmente consegue alla presenza culturale.

Il sottosegretario CRAXI, intervenendo in replica, precisa come non sia questa la sede idonea ad accogliere le osservazioni emerse nel corso del dibattito e raccomanda la sollecita definizione del provvedimento in titolo al fine di non ritardare ulteriormente il procedimento di ratifica dell'Accordo. Rileva peraltro come in futuro i contenuti del medesimo possano essere oggetto di ulteriori aggiornamenti, sia nel contesto della periodica revisione dell'Accordo bilaterale, sia nel quadro generale delle strategie di sviluppo e collaborazione culturale che si va sviluppando a livello multilaterale tra i Ministri dell'istruzione di Italia, Spagna, Francia e Germania e, più in generale, in ambito europeo.

Il presidente DINI, dopo aver svolto brevi considerazioni sui profili di attiva collaborazione che tradizionalmente lega i due paesi in ambito culturale, avverte che la 1^a Commissione Affari costituzionali si è espressa in senso non ostativo e, al fine di consentire l'espressione del parere da parte delle altre Commissioni consultate, propone alla Commissione di rinviare l'esame del provvedimento in titolo alla seduta convocata per la giornata di domani.

La Commissione conviene.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il Presidente avverte che l'ordine del giorno della seduta già convocata domani, mercoledì 31 gennaio, alle ore 15, come testè convenuto, è integrato con il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1218, concernente la ratifica dell'Accordo di cooperazione culturale con la Polonia, e del disegno di legge n. 1219, recante la ratifica dell'Accordo con la Francia in tema di aggiornamento della lista di istituzioni culturali che godono di agevolazioni fiscali.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,25.

DIFESA (4^a)

Martedì 30 gennaio 2007

43^a Seduta

Presidenza del Presidente

DE GREGORIO

indi del Vice Presidente

ZANONE

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Forcieri.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DE GREGORIO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà disponibile in tempi rapidi.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Governo sullo stato di attuazione del programma pluriennale relativo allo sviluppo del velivolo *Joint Strike Fighter*-JSF

Il sottosegretario FORCIERI svolge comunicazioni in ordine al programma pluriennale relativo allo sviluppo del velivolo *Joint Strike Figh-*

ter, del quale sottolinea la valenza di fattore di crescita per l'industria italiana ed europea e di naturale prosieguo della politica euro-atlantica dell'Italia. Al riguardo, precisa che il velivolo sostituirà tre linee di volo attualmente in uso, ovvero gli AV8B della Marina ed i velivoli Tornado AM-X e F-16, ciò che equivale a dire che cento aerei andranno a sostituirne 260.

Su tali comunicazioni si apre il dibattito.

Intervengono per porre quesiti e richieste di chiarimenti la senatrice BRISCA MENAPACE (*RC-SE*) (premessa l'opportunità che, per evitare confusioni, i costi vengano riportati non solo in dollari, ma anche in euro, ritiene che la relazione avrebbe dovuto più propriamente svolgersi dinanzi alla Commissione industria e stigmatizza il fatto che essa non faccia cenno a tecnologie *dual use*; sollecita inoltre una riflessione generale sul concetto di difesa), il senatore BERSELLI (*AN*) (esprime soddisfazione per l'esposizione del Sottosegretario, che ha illustrato le potenzialità e le finalità del programma, alla cui realizzazione ha contribuito anche l'Esecutivo Berlusconi, e sollecita comunicazioni del Governo anche sul programma *Eurofighter* e sugli *Atlantic*), la senatrice PISA (*Ulivo*) (ritiene necessario un voto da parte della Commissione, ai sensi della legge n. 436 del 1988, ai fini dell'acquisizione del velivolo. Chiede se un impegno di spesa così duraturo includa anche gli *Atlantic* e domanda precisazioni sulle sostituzioni degli F-16. Esprime sorpresa per il fatto che il Governo non sembri tener conto delle osservazioni avanzate da un terzo della sua maggioranza, e che peraltro figurano nel programma dell'Unione), il senatore DIVINA (*LNP*) (avanzate perplessità nel constatare lo sfaldamento della maggioranza, chiede dove sarebbero ubicati i centri dedicati alle varie fasi del progetto, al quale si dichiara favorevole), il senatore RAMPONI (*AN*) (nota che il programma si sta svolgendo nel pieno rispetto di alcune condizioni auspiccate nel 2002 dalla Commissione difesa della Camera dei deputati, da lui presieduta, dove pure si registrò mancanza di compattezza nelle posizioni dell'opposizione dell'epoca, e chiede se il centro per la realizzazione del progetto verrà ubicato a Cameri, dove le manifestazioni di alcuni appartenenti alla attuale maggioranza hanno indotto alla sospensione di altri programmi. Domanda inoltre quale sia al situazione dei MoU degli altri *partner*, precisando che non è necessario alcun altro passaggio parlamentare), la senatrice VILLECCO CALIPARI (*Ulivo*) (osserva che, se si prevedono strategicamente dei programmi, occorrerebbe quantificare i costi finali del progetto e, alla luce dell'annunciato approntamento di un nuovo modello di difesa, domanda se esso preveda un dominio tecnologico aereo sulle forze terrestri. Chiede inoltre precisazioni sui rapporti tra l'approvazione del programma e la partecipazione ad operazioni in altri contesti al di fuori del Comando NATO e notizie su eventuali difficoltà nella creazione di un esercito europeo, sulla ratifica dell'accordo da parte di Danimarca e Norvegia e se il nuovo modello tenga conto dei cambiamenti intervenuti nello scenario internazio-

nale), il senatore NIEDDU (*Ulivo*) (rileva che, se ci sono state difficoltà nella scelta di programmazione di strumenti sostitutivi dei velivoli F-104, ciò non si dovrebbe ripetere in futuro, sottolineando la ragionevolezza del programma in esame, proposto nel 1996 da Andreatta e che non può essere messo in discussione dall'adozione del nuovo modello di difesa. Auspica pertanto che, liberi da convincimenti ideologici, tutti ne valutino le ricadute sul piano economico, tecnologico ed occupazionale).

Il sottosegretario FORCIERI risponde ai quesiti posti, segnalando che il programma corrisponde ad una scelta strategica delle Forze armate. Attesa la necessità di questi velivoli, l'alternativa alla partecipazione al progetto sarebbe stata rappresentata dall'acquisto di quelli disponibili sul mercato, ciò che avrebbe implicato costi più elevati. Premesso che il Governo Berlusconi è quello che più ha ridotto le risorse per l'industria della difesa, osserva che questi investimenti vanno in direzione di un modello di difesa più snello. Dà quindi conto dello stato delle adesioni al MoU, precisando che l'Italia ha ritenuto indispensabile questo passaggio parlamentare, attesa l'esistenza di tutte le condizioni per superare le perplessità e l'importanza che per il Paese il programma riveste anche sotto l'aspetto occupazionale.

Il presidente ZANONE ringrazia il sottosegretario Forcieri per i chiarimenti forniti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,45.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 30 gennaio 2007

45^a Seduta

Presidenza del Presidente

BENVENUTO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Grandi e Lettieri.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA TRASMISSIONE DEI DATI RELATIVI ALL'ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLE ENTRATE ERARIALI 2006

Il presidente BENVENUTO comunica che il vice ministro Visco ha trasmesso un documento di analisi delle entrate erariali dell'esercizio scorso aggiornato a dicembre 2006, come auspicato dalla Commissione.

Il documento trasmesso, sottolinea l'oratore, assume grande importanza dal momento che appresta alla Commissione utili elementi informativi che consentono di operare una valutazione dell'impatto dei provvedimenti assunti sul gettito.

Esprime, altresì, l'avviso che dall'analisi dei dati emerga anche una conferma della bontà degli indirizzi assunti in materia tributaria, soprattutto per quanto riguarda le misure di contrasto dell'elusione e dell'evasione fiscale.

IN SEDE REFERENTE

(393) COSTA. – *Disposizioni in materia di banche popolari cooperative*

(1206) BENVENUTO. – *Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari*

(1215) GIRFATTI. – *Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari*

(1221) EUFEMI. – *Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative*

(1250) CANTONI. – *Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari*

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 393, 1206, 1215 e 1221, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 1250 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 1250, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 393, 1206, 1215 e 1221 e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 393, 1206, 1215 e 1221, sospeso nella seduta del 23 gennaio scorso.

Il presidente BENVENUTO (*Ulivo*), relatore, riferisce sul disegno di legge n. 1250 osservando che il provvedimento conferma la vigente previsione secondo cui le banche popolari adottano la forma della società cooperativa per azioni a responsabilità limitata, nonché il principio del c.d. voto capitario. Viceversa viene modificato l'articolo 30 del TUB, relativamente ai seguenti profili: disciplina dei limiti al possesso azionario, normativa sui sindaci di minoranza, procedura di ammissione di nuovi soci e, infine, disposizioni sulla trasferibilità e cessione delle azioni, nonché in materia di emissione di nuove azioni.

Quanto al primo profilo, il relatore osserva che la misura massima di azioni detenibili viene elevata dallo 0,50 al 5 per cento del capitale sociale. Si dispone una deroga a favore degli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) e dei fondi pensione, italiani o esteri, i quali possono detenere fino al 15 per cento del capitale sociale, fermi restando, da un lato, il limite del 10 per cento per i patrimoni dei fondi comuni di investimento, delle società di investimento a capitale variabile (Sicav) e dei fondi pensione gestiti da un medesimo gestore, e, dall'altro, del 5 per cento del capitale per le banche, le compagnie di assicurazione, italiane o estere, e le fondazioni bancarie. I predetti soggetti non possono detenere complessivamente una quota maggioritaria del capitale della banca.

Per quanto attiene alla normativa sui sindaci di minoranza, il relatore evidenzia che lo statuto delle banche popolari con azioni quotate in mercati regolamentati può prevedere che la nomina di un sindaco in rappresentanza delle minoranze avvenga su designazione degli organismi di investimento collettivo del risparmio e dei fondi pensione, italiani o esteri, titolari di partecipazioni nel capitale sociale della banca.

In relazione alle procedure di ammissione di nuovi soci, il relatore sottolinea che l'ammissione a socio ha luogo su domanda, con deliberazione del consiglio di amministrazione da comunicare all'interessato, con l'introduzione di un meccanismo di cosiddetto silenzio-assenso nel caso di mancata assunzione della deliberazione nel termine di sessanta giorni dalla data in cui la domanda è pervenuta alla banca.

Infine, con riferimento alle disposizioni sulla trasferibilità e cessione delle azioni, nonché in materia di emissione di nuove azioni, le azioni delle banche popolari con azioni quotate nei mercati regolamentati, prosegue l'oratore, sono liberamente trasferibili, essendo prevista per tali società la possibilità di procedere all'emissione di nuove azioni esclusiva-

mente attraverso una modificazione dello statuto, da adottarsi secondo le modalità stabilite dal codice civile.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(32) EUFEMI. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni

(843) COSTA. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 26 ottobre 2006.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Innanzitutto, il senatore EUFEMI (*UDC*) esprime apprezzamento per la relazione illustrativa svolta dal senatore Barbolini. A nome della propria parte politica, sottolinea il rilievo politico della discussione del trattamento fiscale dei redditi familiari, anche alla luce della riforma dell'IRPEF da ultimo varata con la legge finanziaria per il 2007, in merito alla quale formula un giudizio fortemente negativo, rilevando la necessità che il Governo, modificando gli indirizzi finora assunti, ponga tempestivamente mano ad una complessiva revisione delle politiche fiscali a sostegno della famiglia con un impianto ben più coraggioso delle misure parziali adottate.

Per quanto concerne il disegno di legge n. 32, a sua firma, ricorda come l'impianto da esso recato prenda le mosse dall'indagine conoscitiva sul trattamento fiscale del reddito familiare e sulle relative politiche di sostegno, svolta dalla Commissione Finanze e tesoro nella precedente legislatura. La necessità dell'intervento legislativo, egli prosegue, si correla al decremento del tasso di natalità registratosi in Italia nella seconda metà degli anni novanta: tale indicatore, infatti, è pari all'1,21 per cento, risultando notevolmente inferiore al cosiddetto «numero di rimpiazzo», che assicura la stazionarietà della popolazione. Per effetto della riduzione del tasso di natalità e dell'allungamento della vita media, si è innescato un processo di progressivo invecchiamento della popolazione, sbilanciando il rapporto tra quella anziana e quella in età lavorativa, che costituisce anche un freno alla domanda e alle dinamiche di sviluppo. Nella condivisibile prospettiva di promuovere la ripresa dell'andamento demografico mediante efficaci politiche di sostegno, il provvedimento in esame affronta in modo adeguato il problema, perseguendo da un lato, finalità di redistribuzione del reddito in favore delle famiglie con reddito più bassi, secondo la cosiddetta equità verticale tra individui con diversi livelli di reddito, e dall'altro, l'obiettivo della differenziazione del trattamento fiscale, a parità

di reddito, per compensare le maggiori esigenze di spesa legate ai carichi familiari, in ossequio alla cosiddetta equità orizzontale.

L'oratore svolge poi alcune considerazioni critiche sulle scelte compiute con la legge finanziaria per il 2007: ritiene infatti che l'ampliamento della cosiddetta *no tax area* sortisca effetti ingiustificatamente premiali per le famiglie bireddito rispetto a quelle monoreddito, senza peraltro incrementare significativamente il reddito disponibile dei ceti meno abbienti, né risolvendo il problema dell'incapienza. Rimane ancora insoluta la questione di ridurre significativamente la soglia di povertà. Analoghe censure muove alla nuova curva dell'IRPEF, che giudica inefficace, dal momento che spiega effetti impercettibilmente redistributivi delle risorse. Commenta, altresì, criticamente la scelta di introdurre un sistema fondato sulle detrazioni fiscali e non sulle deduzioni, poiché esso ampliando la base imponibile rende ancora più incisivi gli incrementi delle addizionali attribuite a Regioni e comuni.

Nell'ambito di un sistema impositivo imperniato sulla famiglia come soggetto di imposta, l'oratore descrive i tre sistemi prevalenti di tassazione del reddito: il regime del cumulo, il quale prevede la determinazione dell'imposta sulla somma dei redditi dei due coniugi, il cosiddetto *splitting*, che prevede che la somma dei redditi della famiglia sia divisa per due e, infine, il sistema del quoziente, alla stregua del quale, il reddito complessivo viene diviso per un coefficiente stabilito e ponderato sulla base del numero dei componenti la famiglia secondo i valori delle diverse scale di equivalenza, di cui la più nota è la cosiddetta «scala Carbonaro». La bontà di tale ultimo modello è corroborata dalla ripresa dell'andamento demografico in quei paesi che hanno introdotto il quoziente familiare, citando l'esempio del *Code général des impôts* francese. Dopo avere articolato approfondite considerazioni sui diversi modelli di trattamento fiscale della famiglia nei principali Stati membri dell'OCSE, sottolinea l'esigenza che si privilegi la scelta di considerare la famiglia quale unità impositiva fondamentale, al fine di attuare efficaci politiche di sostegno, in applicazione dei principi sanciti dagli articoli 29 e 31 della Costituzione, nonché nella prospettiva di agevolare la formazione e lo sviluppo delle famiglie come affermato anche dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 83 del 7 aprile 1983.

I criteri ispiratori del nuovo sistema dovrebbero essere la neutralità fiscale, l'equità, l'efficacia e il sostegno alla natalità. Il primo criterio, a titolo esemplificativo, non è rispettato dal cumulo dei redditi che ha effetti disincentivanti rispetto al matrimonio.

Un altro principio è costituito dalla opzionalità del modello, lasciando al contribuente la libertà di scelta. Infine, la propria proposta insiste sull'utilizzazione del meccanismo del contrasto di interessi per spese significative delle famiglie, quali ad esempio i mutui per l'acquisto della prima abitazione, le assicurazioni e le spese di istruzione dei figli.

Per quanto concerne gli effetti della manovra di finanza pubblica sui redditi dei contribuenti, l'oratore giudica altresì criticamente la scelta, che appare quasi obbligata per gli enti locali, di un innalzamento delle aliquote

addizionali con conseguente ulteriore aggravio per i cittadini. Rimarca poi la contraddittorietà nell'orientamento espresso dal Governo, nel senso di destinare le maggiori entrate rinvenienti dalla lotta all'evasione e all'elusione fiscale alla riduzione della pressione fiscale soltanto a partire dal 2009 – secondo gli orientamenti del Ministro dell'economia – giudicando pertanto di sapore propagandistico la previsione contenuta nell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007, ribadendo al riguardo le critiche a suo tempo espresse a nome del proprio gruppo. Dopo avere altresì formulato osservazioni critiche sugli orientamenti dell'Esecutivo in materia di riconoscimento delle unioni c.d. di fatto, auspica che sulla tematica del trattamento fiscale dei redditi familiari si svolga in Commissione un dibattito ampio e approfondito, al fine di apprestare le migliori soluzioni possibili nell'interesse del Paese.

Interviene quindi il senatore VENTUCCI (*FI*), riservandosi di integrare il proprio intervento nel prosieguo della discussione generale, per convenire con le esigenze di equità orizzontale rappresentate dal senatore Eufemi. Tuttavia si dichiara nettamente contrario a una impostazione che annetta un'importanza, a suo avviso eccessiva, agli effetti delle politiche fiscali a sostegno della natalità. Infatti, pur nella diversità delle posizioni assunte dagli schieramenti politici in materia di strategie finalizzate al sostegno alle famiglie, esprime avviso contrario a una eccessiva semplificazione della complessa tematica, che privilegi soltanto l'impiego dello strumento fiscale. In proposito, ritiene che l'approccio debba essere più complessivo, attesa anche la modestia degli effetti redistributivi del reddito innescati da mere misure di carattere tributario.

Sulla base di quanto emerso in precedenza, il senatore PEGORER (*Ulivo*) richiama l'esigenza, da più parti condivisa, di compiere ulteriori approfondimenti sui presupposti teorici dei provvedimenti in esame.

Dopo un intervento del presidente BENVENUTO, il sottosegretario GRANDI fa presente che, sulla base dell'ultimo rapporto dell'Eurispes sull'andamento demografico, il tasso di natalità ha registrato un significativo aumento fino a raggiungere l'1,60, per cento: al riguardo condivide l'esigenza di procedere ad una più compiuta analisi delle cause del fenomeno.

Il presidente BENVENUTO ritiene opportuno acquisire i necessari elementi conoscitivi, valorizzando anche gli esiti della procedura informativa svolta nella passata legislatura, una volta conclusa la discussione generale.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(184) **VENTUCCI.** – *Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiani per beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero*

(934) **BENVENUTO ed altri.** – *Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002*

(1068) **BENVENUTO.** – *Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991*

(1116) **EUFEMI ed altri.** – *Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Costituzione di un comitato ristretto)

Si riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 23 gennaio scorso.

Il presidente **BENVENUTO** ricorda che il relatore **Eufemi** aveva proposto, al fine di predisporre un testo unificato dei disegni di legge in titolo, la costituzione di un comitato ristretto.

Poiché non ci sono richieste di intervento in discussione generale, propone la costituzione di un comitato ristretto.

Conviene la Commissione.

Il **PRESIDENTE** invita quindi i rappresentanti dei Gruppi a designare i componenti del collegio minore.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(809) **BENVENUTO.** – *Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 24 gennaio scorso.

Il presidente **BENVENUTO** prende atto che non ci sono richieste di intervento in discussione generale.

Il senatore **VENTUCCI (FI)** interviene condividendo la proposta avanzata dal relatore di svolgere preliminarmente una serie di audizioni informali, a partire dai rappresentanti dell'Associazione Bancaria Italiana.

Interviene quindi il senatore **EUFEMI (UDC)**, il quale propone di svolgere l'audizione del Garante per la protezione dei dati personali.

Il relatore **BARBOLINI (Ulivo)** propone quindi, preliminarmente all'avvio della discussione generale, di svolgere le audizioni informali dei

rappresentanti dell'ABI, dell'Assofin, dell'Associazione delle imprese assicurative, del Garante per la protezione dei dati personali, delle Associazioni rappresentative dei consumatori, della Confesercenti e della Confcommercio.

Il senatore VENTUCCI (*FI*) chiede di valutare l'opportunità di ascoltare anche i rappresentanti delle associazioni degli artigiani.

Il PRESIDENTE ricorda che le audizioni proposte si svolgeranno in sede di Ufficio di Presidenza.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta, sospesa alle ore 15,50, riprende alle ore 16,25.

(486) BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 5 luglio 2006.

Il presidente BENVENUTO prima di dare la parola al rappresentante del Governo chiede al relatore di riepilogare le questioni di maggiore interesse in relazione all'esame del disegno di legge.

Il relatore COSTA (*FI*) osserva che la proposta di legge è finalizzata a consentire agli spedizionieri doganali, e ad altri soggetti autorizzati, di asseverare la completezza documentale e la regolarità formale delle operazioni doganali, valorizzando le qualità professionali di tali soggetti, senza affievolire i poteri assegnati agli uffici doganali di compiere le verifiche e i controlli, come previsto dalla legge. D'altro canto, a suo parere, le innovazioni tecnologiche e il ricorso massiccio agli strumenti telematici potrebbero consentire agli uffici doganali, coadiuvati secondo le previsioni del disegno di legge, di espletare al meglio i controlli.

Interviene quindi il senatore VENTUCCI (*FI*), il quale dopo aver ricordato le modalità con le quali vengono compiute le operazioni di asseverazioni delle merci che transitano in dogana, osserva che il disegno di legge mira essenzialmente a snellire e semplificare le procedure di controllo della regolarità formale e sostanziale che la legge assegna agli uffici doganali.

Interviene quindi il presidente BENVENUTO, il quale, dopo aver riepilogato le finalità del disegno di legge, chiede al rappresentante del Governo di chiarire l'orientamento dell'Esecutivo in merito alla possibilità che l'obiettivo del disegno di legge possa essere conseguito anche attra-

verso una direttiva di carattere amministrativo. Ricorda, infatti, che l'iniziativa legislativa a sua firma nasceva dal presupposto che fosse necessario una norma di interpretazione autentica. Rimarca infine che l'eventuale soluzione delle problematiche connesse alle facoltà assegnate agli spedizionieri doganali potrebbe liberare risorse degli uffici doganali, da indirizzare poi più utilmente ai controlli sostanziali, al fine di contrastare le frodi e la contraffazione delle merci.

Il senatore BONADONNA (*RC-SE*) chiede quindi chiarimenti in merito alla portata del comma 1 dell'articolo 1.

Il senatore VENTUCCI (*FI*) fa presente che l'asseverazione della regolarità formale da parte degli spedizionieri doganali consente una semplificazione di quei controlli che gli uffici doganali compiono successivamente all'operazione doganale vera e propria.

Il sottosegretario LETTIERI, riservandosi di compiere un intervento più articolato rispetto alle problematiche emerse, ritiene che vada comunque approfondito il profilo di compatibilità del disegno di legge rispetto a quanto previsto dal regolamento comunitario 913/92, nonché quello relativo alla verifica della regolarità sostanziale delle operazioni doganali da parte degli spedizionieri.

Il presidente BENVENUTO, nel rinviare ad altra seduta l'intervento del rappresentante del Governo sul tema, sottolinea il valore delle valutazioni del relatore e del senatore Ventucci sul disegno di legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,40.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 30 gennaio 2007

54^a Seduta

Presidenza della Presidente

Vittoria FRANCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca Modica.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE REFERENTE

(1214) Delega al Governo in materia di riordino degli enti di ricerca

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 24 gennaio scorso, nel corso della quale – ricorda la PRESIDENTE – il senatore Ranieri ha svolto la relazione introduttiva ed è iniziata la discussione generale.

La senatrice PELLEGATTA (*IU-Verdi-Com*) dà atto al Governo della sensibilità dimostrata verso il Parlamento atteso che, a fronte dell'accesso dibattito svoltosi in Commissione e in Aula sull'opportunità di introdurre una delega per il riordino degli enti di ricerca invece della delegificazione, è stato sollecitamente presentato un apposito disegno di legge.

Ciò detto, ritiene che l'*iter* debba concludersi rapidamente, al fine di garantire l'autonomia formale e sostanziale degli enti di ricerca, come previsto dalla Costituzione, dando così una soluzione all'annosa questione della definizione degli organi degli enti attraverso una *governance* efficace.

Dopo aver sottolineato la differenza fra riordino degli enti e definizione degli assetti, giudica poi alcune gestioni inadeguate e improvvide, citando al riguardo la situazione dell'Istituto nazionale di astrofisica (INAF).

Osserva indi che gli enti di ricerca pubblici devono essere il motore della ricerca di base, non i consulenti per la ricerca applicata delle imprese, dimostrando in particolare di essere autonomi dalla politica.

Nel ricordare la difficoltà delle aziende italiane di raggiungere posizioni di vertice nella classifica mondiale delle imprese più innovative, lamenta l'eccessiva parcellizzazione del sistema produttivo nazionale e i limiti del nostro capitalismo, dovuti in parte alla debolezza della produzione scientifica, in parte a quella della ricerca applicata. A tal proposito, rimarca l'opportunità di evitare che la ricerca applicata sostituisca quella di base.

Rammenta indi che in Italia la ricerca registra uno dei rapporti più alti tra numero di ricercatori e articoli pubblicati, ma contestualmente si riscontra un rapporto assai inferiore tra numero di ricercatori e brevetti. In base a tali considerazioni, ritiene opportuno che siano definiti con chiarezza gli obiettivi da conseguire e che siano incentivati gli investimenti nella ricerca di base.

Giudica inoltre con favore le misure atte ad introdurre la premialità – intesa come valorizzazione dell'efficienza – nel sistema di ricerca, in maniera da garantire la massima resa scientifica senza tuttavia asservire la ricerca di base agli interessi delle imprese.

Quanto alla questione degli assetti, esprime perplessità a che i consigli di amministrazione degli enti abbiano maggiore rilevanza rispetto ai consigli scientifici, soprattutto in istituti che hanno come *mission* propria la ricerca scientifica di base. Occorre quindi, a suo giudizio, un maggiore riconoscimento del protagonismo e dell'autonomia degli operatori del settore.

Per quanto concerne i tempi dell'*iter* legislativo, ritiene indifferibile l'approvazione del provvedimento in titolo, tanto più che l'innovazione e la ricerca sono considerati il motore del rilancio e dello sviluppo, anche alla luce del VII Programma Quadro dell'Unione europea, i cui primi bandi sono in fase di elaborazione. Il disegno di legge in esame metterebbe a suo avviso gli enti di ricerca nelle condizioni di utilizzare le risorse stanziare in sede europea, con positive conseguenze in termini di crescita del settore; pertanto, sarebbe opportuno che anche la fase di transizione fosse disciplinata dagli stessi decreti legislativi.

Svolge altresì alcune considerazioni circa la necessità di estendere il riordino agli enti non vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca, sottolineando al riguardo le difficoltà riscontrate da alcuni istituti tra cui l'ISTAT, l'ENEA e il Consiglio per la ricerca e sperimentazione in agricoltura (CRA). Pur riconoscendo che tale percorso risulta oneroso e impegnativo, auspica infine che la Commissione prenda atto della necessità di svolgere – eventualmente in un successivo provvedimento – una riflessione approfondita su tale tematica, attraverso una ricognizione capillare dei soggetti che partecipano alla ricerca pubblica.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 30 gennaio 2007

47^a Seduta

Presidenza della Presidente

DONATI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Gobbo.

La seduta inizia alle ore 15,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente DONATI avverte che è stata presentata richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso per lo svolgimento della procedura informativa all'ordine del giorno. Comunica altresì che il Presidente del Senato in previsione di tale richiesta ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione accoglie la proposta e conseguentemente viene adottata tale forma di pubblicità ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per il successivo svolgimento dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito delle comunicazioni del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri professor Fabio Gobbo sulla ricognizione del CIPE sullo stato di attuazione della legge obiettivo

Riprende la procedura informativa rinviata nella seduta del 24 gennaio scorso.

La PRESIDENTE ricorda che nel corso della precedente seduta il sottosegretario GOBBO ha riferito sulla ricognizione del CIPE in ordine allo stato di attuazione della legge obiettivo e che su tali comunicazioni si è già aperto il dibattito.

Prende quindi la parola il senatore FILIPPI (*Ulivo*), il quale dopo aver espresso apprezzamento per la ricognizione delle opere strategiche effettuata dal Presidente del CIPE nel corso della scorsa audizione, sottolinea la necessità che il Governo proceda all'identificazione delle priorità infrastrutturali e strategiche, secondo criteri e parametri oggettivi che possano essere condivisi da entrambi gli schieramenti politici. Chiede quindi chiarimenti in ordine alla classificazione fra opere in stadio di progettazione e opere in gara.

Sollecita quindi una riflessione sulle ragioni del mancato esercizio del potere di controllo da parte del CIPE – in sede di adozione delle delibere originarie – sulla fattibilità finanziaria delle opere di cui alla legge obiettivo.

La senatrice PALERMO (*RC-SE*), nel ringraziare il Sottosegretario Gobbo per la chiarezza e la completezza dell'esposizione, esprime profonde critiche sulla legge obiettivo, con la quale il precedente Governo non è riuscito a perseguire il risultato del rilancio infrastrutturale del Paese. Dopo aver chiesto maggiori chiarimenti in ordine al mancato esercizio del potere di verifica da parte del CIPE sulla fattibilità e sulla compatibilità degli interventi infrastrutturali di cui alla legge obiettivo, si sofferma sugli interventi oggetto della ricognizione. Al riguardo chiede di conoscere l'intenzione del Governo in ordine alla realizzazione della tratta Ferrandina-Matera, del collegamento Matera- Rete nazionale, nonché della rete ad Alta capacità Napoli-Bari, opere non presenti nella ricognizione effettuata dal CIPE.

La presidente DONATI, dopo aver brevemente richiamato i dati relativi allo stato di attuazione delle singole opere, chiede al Governo di chiarire la portata delle risorse da confermare. Svolte alcune precisazioni in merito alle procedure di cui alla legge obiettivo, si sofferma sulla questione relativa alle opere connesse, ed in particolare sul Grande Raccordo Anulare Padovano. Al riguardo chiede di sapere l'orientamento dell'esecutivo in ordine ai criteri per valutare l'eventuale connessione delle opere. Dopo aver sollecitato l'attenzione sulla nota della Presidenza del Consiglio in materia infrastrutturale, invita il Rappresentante del Governo a precisare il proprio intendimento in relazione alle procedure da seguire per l'individuazione delle opere di cui alla legge obiettivo. Chiede infine di conoscere in che modo il Governo intenda dare attuazione al programma elettorale, nel quale si prevede, tra l'altro, il superamento delle procedure della legge obiettivo, nonché l'individuazione delle nuove priorità.

Il sottosegretario GOBBO, pur ritenendo apprezzabile la *ratio* della legge obiettivo, quale strumento programmatico per il rilancio infrastrutturale del Paese, pone in luce le difficoltà emerse sul piano attuativo, le quali hanno trasformato la legge suddetta in un mero strumento ricognitivo di opere strategiche. Dopo aver brevemente ricordato i dati illustrati nel corso della precedente seduta, si sofferma sul contenuto della nota

della Presidenza del Consiglio. Al riguardo osserva come con essa il Governo abbia voluto determinare il perimetro finanziario all'interno del quale dare attuazione alla politica infrastrutturale. Dopo aver espresso talune considerazioni in ordine alla mancata individuazione delle priorità, fornisce elementi di risposta sui quesiti concernenti gli interventi collegati, sottolineando come, in base a quanto previsto nella stessa legge obiettivo, possano essere considerate tali solo quelle effettivamente previste al momento della redazione del progetto preliminare dell'opera principale.

Chiarisce quindi che il Governo, alla luce della ricognizione effettuata dal CIPE, intende procedere alla individuazione delle priorità infrastrutturali, tenendo conto del livello di avanzamento delle procedure.

Prende brevemente la parola il senatore PISTORIO (*DC-PRI-IND-MPA*), il quale, dopo aver espresso profonde critiche sul criterio scelto dal Governo per l'individuazione delle priorità infrastrutturali, sollecita il Governo a chiarire il proprio orientamento in ordine alla realizzazione del Ponte sullo Stretto. Al riguardo segnala come, dal mancato adempimento degli obblighi, possano insorgere possibili contenziosi, onerosi per le finanze pubbliche.

Il senatore CICOLANI (*FI*) interviene per esprimere osservazioni critiche sulle misure del disegno di legge Bersani in relazione alle tratte ad Alta Velocità e sugli effetti negativi sia sul piano finanziario che su quello amministrativo derivanti dalla mancata realizzazione di gran parte delle opere di cui alla legge obiettivo.

Il sottosegretario GOBBO fornisce elementi di risposta ai quesiti concernenti i criteri di classificazione delle opere ed in particolare alla distinzione tra opere in gara e opere in fase di progettazione. Svolge poi alcune precisazioni in merito alle opere solo parzialmente coperte sul piano finanziario, ricordando l'esperienza della metropolitana di Napoli. Affronta poi la questione relativa alle risorse da confermare, le quali sono rappresentate in larga parte da finanziamenti regionali e locali. Chiarisce, quindi, l'orientamento del Governo in ordine alla realizzazione del Ponte sullo Stretto, precisando come esso, pur defanziato, sia tuttora ricompreso nella ricognizione effettuata dal CIPE. Al riguardo nutre perplessità sull'attendibilità della copertura dell'opera, che pur risultando formalmente finanziata da soggetti privati, di fatto lo è per il 40 per cento da RFI e da ANAS. Dopo aver precisato come sia possibile prevedere, nell'ambito della politica infrastrutturale, l'inserimento di opere non ricomprese nella legge obiettivo, si sofferma sugli intendimenti del Governo in ordine al futuro della legge stessa. Tratta infine il tema delle risorse aggiuntive, previste nella Legge finanziaria 2007, le quali consentono di assicurare una maggiore copertura per le opere infrastrutturali strategiche.

Il senatore Paolo BRUTTI (*Ulivo*) esprime gravi perplessità sullo strumento della legge obiettivo, la quale non solo ha determinato la distra-

zione di ingenti investimenti dalle numerose opere medio-piccole, ma ha, anche, incongruamente previsto procedure semplificate proprio per le opere che hanno un maggior impatto ambientale. Sollecita l'attenzione del Governo sul fatto che il costo totale delle opere oggetto della ricognizione, pari a 91 milioni di euro, non consenta di individuare nuove priorità infrastrutturali. Svolge poi talune considerazioni sui criteri di finanziamento degli interventi, sottolineando l'opportunità di prevedere il finanziamento di singoli lotti autonomamente funzionanti. Al riguardo richiama l'attenzione sull'esperienza della «Quadrilatero». Chiede infine al conoscere se il Governo intenda sottoporre all'esame parlamentare la direttiva sulle concessioni autostradali, recentemente approvata dal CIPE.

Il senatore PISTORIO (*DC-PRI-IND-MPA*), dopo aver svolto alcune considerazioni sulla decisione di non realizzare il Ponte sullo Stretto, sottolinea come l'individuazione delle opere strategiche non possa essere modificata in relazione alle contingenze politiche. Ribadisce infine la necessità che il Governo valuti i possibili riflessi finanziari derivanti dalla mancata realizzazione dell'opera testé richiamata.

Il sottosegretario GOBBO, nel ribadire l'impegno del Governo a tener conto degli accordi assunti dal precedente esecutivo, svolge alcune precisazioni in merito al rapporto tra direttiva sulle concessioni autostradali e schemi di convenzione unica. Conclude fornendo elementi di risposta sui quesiti concernenti il contenuto del perimetro finanziario, rappresentato dai 91 miliardi di euro.

La presidente DONATI ringrazia il sottosegretario Gobbo e lo congeda, dichiarando conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 16,30.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 30 gennaio 2007

45^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente

PIGNEDOLI

Interviene il ministro del commercio internazionale e per le politiche europee Bonino.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente PIGNEDOLI propone l'attivazione dell'impianto audiovisivo per assicurare, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento la speciale forma di pubblicità dei lavori ivi prevista per la presente seduta.

Avverte altresì che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, aveva preventivamente fatto conoscere il suo assenso.

Poiché conviene la Commissione, si procede all'attivazione dell'impianto audiovisivo.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla competitività interna ed internazionale delle imprese del settore primario ed agroalimentare, nel quadro della riforma della PAC e dei negoziati dell'Organizzazione mondiale del commercio (WTO), anche in relazione all'implementazione degli strumenti di programmazione negoziata in agricoltura e all'integrale utilizzo delle risorse comunitarie: audizione del Ministro del commercio internazionale e per le politiche europee

Il ministro BONINO fornisce un aggiornamento sull'andamento dei negoziati del WTO, che hanno subito una battuta d'arresto lo scorso luglio, sottolineando che il Governo attribuisce la massima importanza a tali negoziati e che l'Esecutivo, come dimostrano la sua recente missione negli Stati Uniti e quella del ministro De Castro, si è attivato per far ri-

prendere le trattative. Conferma, quindi, che vi è una rinnovata attenzione anche a seguito della visita del presidente della Commissione europea Barroso negli Stati Uniti. Ricorda, quindi, che i negoziati si erano bloccati, lo scorso luglio, prevalentemente a causa delle questioni agricole sulle quali i nuovi Paesi emergenti hanno avanzato richieste di riduzione delle tariffe agricole. Rileva, quindi, che l'UE ha presentato una proposta molto avanzata anche in considerazione delle misure previste con la recente riforma della PAC. Manifesta, tuttavia, scetticismo anche alla luce di recenti incontri avuti nel corso della missione statunitense, nei quali ha constatato una chiusura pressoché totale su alcune richieste, fra le quali quelle relative alle indicazioni geografiche tipiche dei prodotti, rilevando che la mancanza di un adeguato margine negoziale e le numerose problematiche aperte nelle trattative non consentono una visione eccessivamente ottimistica. Ricordato, inoltre, che il Presidente degli Stati Uniti ha annunciato, in un recente intervento, l'intento di rinnovare il mandato negoziale, che dovrà tuttavia essere sottoposto al vaglio del Congresso americano, ritiene che le possibilità di ripresa dei negoziati, interrotti lo scorso luglio, dipendano anche dalle future decisioni degli Stati Uniti.

Interviene, quindi, la senatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*) soffermandosi sull'importanza per l'Italia delle questioni relative alle indicazioni geografiche tipiche dei prodotti, sui quali la legge finanziaria 2007 è intervenuta con specifici provvedimenti. Chiede se sia praticabile l'ipotesi di escludere il settore dell'agricoltura dal tavolo dei negoziati in sede WTO, in considerazione dell'elevato grado di problematicità che tali questioni assumono in relazione all'avanzamento dei negoziati stessi.

Il senatore MARCORA (*Ulivo*) rileva che probabilmente le problematiche relative alla questione agricola in sede WTO vengono spesso utilizzate per mascherare altri tipi di problemi nell'avanzamento dei negoziati. Si associa, quindi, alle considerazioni svolte dalla senatrice De Petris sull'importanza delle indicazioni geografiche tipiche dei prodotti, rilevando che si sarebbe dovuto prevedere un sistema di alleanze con i nuovi Paesi emergenti che potevano avere un interesse concreto su tali questioni. Sottolinea, inoltre, che le tematiche relative all'agricoltura, intrecciandosi con altre grandi questioni, non dovrebbero essere trattate all'interno di un tavolo negoziale di natura prevalentemente commerciale come è quello del WTO, e osserva che, in sede di trattativa, si sarebbe dovuto puntare maggiormente, ai fini di un esito positivo dei negoziati, sulla valorizzazione dei progressi compiuti con la riforma della PAC.

Interviene, quindi, il senatore RANDAZZO (*Ulivo*) per richiamare l'attenzione sul fatto che, a seguito della sospensione dei negoziati in sede di Organizzazione mondiale del commercio, si è registrato un notevole incremento di forme di bilateralismo.

Interviene brevemente la senatrice ALLEGRINI (AN) per chiedere al ministro Bonino di valutare in che modo il diverso scenario politico statunitense possa influenzare, anche indirettamente, l'andamento dei negoziati in sede di Organizzazione mondiale del commercio.

La presidente PIGNEDOLI chiede quali ripercussioni potranno avere per il settore primario le prospettive di riforma del bilancio comunitario.

Il ministro BONINO replica ad alcune delle questioni poste, riservandosi di integrare la sua replica in una successiva seduta da concordare.

Ribadisce, quindi, le impressioni avute, anche a seguito del confronto con altri colleghi europei, sulle scarse possibilità di superare la situazione di stallo nei negoziati WTO. Evidenzia come la proliferazione di accordi bilaterali costituisce la logica conseguenza della situazione in atto e giudica, in prospettiva, tale fenomeno politicamente pericoloso, ricordando che in passato l'Unione europea aveva dato mandato negoziale a concludere degli accordi con i Paesi del Golfo e con i Paesi del Mercosur, che non hanno ancora avuto una conclusione. In relazione all'opportunità di separare il tavolo relativo alle questioni agricole dai negoziati in sede di WTO, rileva che vi è una forte resistenza da parte dei nuovi paesi emergenti a venire incontro a tale tipo di richiesta. Con riferimento, invece, all'importanza delle indicazioni geografiche tipiche dei prodotti, fa osservare che alcuni grandi paesi come l'Australia, l'India e la Cina, non hanno ancora compreso la reale importanza di tali tematiche, pur avendo apprezzato gli sforzi compiuti dall'Unione europea in occasione della riforma della PAC. Conclude, infine, assicurando che, anche alla luce di un incontro con il ministro De Castro, il Governo valuterà tutte le potenziali iniziative che possano dare un nuovo impulso alla ripresa dei negoziati in sede di WTO.

La presidente PIGNEDOLI ringrazia il ministro Bonino per il contributo che ha voluto fornire alla Commissione e, anche al fine di consentire al Ministro di rispondere alle numerose questioni poste dai senatori intervenuti e di fornire ulteriori elementi alla Commissione, rinvia il seguito della sua audizione ad altra seduta.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,20.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 30 gennaio 2007

45^a Seduta

Presidenza del Presidente

SODANO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48, del Regolamento, il dottor Fiorenzo Pienazza, sindaco del comune di Desenzano, il ragioniere Renzo Franceschini, sindaco del comune di Lazise ed il dottor Paolo Matteotti, assessore all'ambiente del comune di Riva del Garda.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente SODANO avverte che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche connesse al bilancio idrico complessivo del bacino del Po: audizioni di rappresentanti dei comuni di Desenzano, Lazise e Riva del Garda

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 16 gennaio scorso.

Il dottor PIENAZZA, sindaco di Desenzano, si sofferma sulle problematiche del bacino del Garda sottolineando come, ad eccezione del 2000, negli ultimi anni si siano ripetute annate caratterizzate da un netto calo delle risorse idriche, con notevoli preoccupazioni anche per quanto attiene

la prossima stagione estiva. Il bacino del Garda è stato oggetto di sottrazioni costanti di acque per usi irrigui, ed appare a questo punto essenziale un pieno coinvolgimento istituzionale delle comunità locali per affrontare le delicate questioni in atto.

Il ragioniere FRANCESCHINI interviene nella sua qualità di sindaco di Lazise, ma anche a nome delle comunità della sponda veneta del lago di Garda, sottolineando innanzitutto l'esigenza di favorire ogni forma di costruttivo dialogo tra tutti i livelli istituzionali. Si sofferma quindi su alcune misure che appaiono indispensabili, tra cui la creazione di invasi nell'area del Po e di pozzi artesiani, così da sopperire alle carenze di risorse idriche nei periodi più accentuatamente siccitosi.

Il dottor MATTEOTTI, a nome del comune di Riva del Garda e di tutto il versante trentino del lago, si sofferma sulle questioni connesse al bilancio idrico del lago di Garda, con particolare riferimento alle problematiche della depurazione delle acque nere e dell'aumento della presenza di soggetti residenti nell'area in questione. Consegna quindi agli Uffici della Commissione un documento.

Il senatore MOLINARI (*Aut*) rivolge alcuni quesiti ai rappresentanti dei comuni di Desenzano, Lazise e Riva del Garda, tre tra i ventisei comuni dell'area del Garda. La Commissione ambiente del Senato sta infatti ascoltando tutti coloro che possono dare un contributo utile per affrontare le problematiche oggetto dell'indagine conoscitiva, tenendo presenti le questioni connesse tanto all'immissione quanto al prelievo di risorse idriche. Dall'indagine conoscitiva emerge l'importanza di problematiche sia ambientali sia socio-economiche, ed è viva la preoccupazione che, nel prossimo futuro, qualcuno possa ipotizzare di attingere dal lago acque per uso potabile per l'area di Brescia. Qualsiasi soluzione dovrà comunque veder coinvolto anche il Governo nazionale, tenendo conto dell'esigenza di avviare un importante programma di investimenti nel settore della depurazione delle acque, aggiornando anche le regole volte a disciplinare le attività dell'AIPO.

Il senatore RONCHI (*Ulivo*) esprime viva preoccupazione per l'evoluzione climatica in atto, che dovrebbe indurre ad adottare misure tutt'altro che congiunturali, regolando in modo più puntuale l'utilizzo delle risorse idropotabili e gestendo in modo migliore tanto le acque chiare quanto quelle scure. È necessario inoltre adottare misure migliorative nel settore della depurazione, mettendo a punto un apparato normativo idoneo a consentire una corretta gestione delle risorse idriche che tenga conto dei cambiamenti climatici.

Il senatore FERRANTE (*Ulivo*) sottolinea l'esigenza di utilizzare al meglio gli strumenti di cui già oggi possono disporre gli enti locali per una migliore gestione delle risorse idriche, sottolineando l'importanza

del ruolo che sono chiamati a svolgere in questa fase gli amministratori locali.

Il dottor PIENAZZA si sofferma brevemente sulle iniziative promosse dai comuni del Garda volte a promuovere l'educazione civica nell'uso delle acque ed il risparmio delle risorse idriche.

Il presidente SODANO, dopo essersi associato alle considerazioni svolte dai senatori intervenuti, con particolare riferimento all'esigenza di adottare misure capaci di assicurare una migliore gestione delle risorse idriche in presenza degli importanti cambiamenti climatici in atto, ringrazia i rappresentanti degli enti locali per il prezioso contributo offerto ai lavori della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 30 gennaio 2007

19^a Seduta

Presidenza del Presidente

MANZELLA

Intervengono il ministro per le politiche europee Emma Bonino e il sottosegretario di Stato per la giustizia Maritati.

La seduta inizia alle ore 14.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il Ministro Bonino, nel rispondere all'interrogazione 3-00288, presentata dal senatore Mannino ed altri, tiene innanzitutto a precisare che, diversamente da quanto sostenuto dagli interroganti, non si tratta di una procedura di infrazione, bensì di una richiesta di chiarimenti rivolta dalla DG Concorrenza della Commissione in relazione al regime fiscale delle cooperative.

La richiesta risale all'agosto dell'anno scorso e fa seguito ad una specifica denuncia presentata alla Commissione, cui si sono poi aggiunti due esposti riguardanti le banche di credito cooperativo, secondo cui il regime fiscale previsto dalla legislazione italiana per le società cooperative darebbe luogo ad un'agevolazione fiscale incompatibile con le norme del Trattato CE in materia di aiuti di Stato a vantaggio delle grandi cooperative di consumo.

A seguito di ciò, la Commissione ha quindi inviato al Governo italiano una richiesta di informazioni sull'esatta portata delle norme fiscali applicabili alle società cooperative, cui si è provveduto a rispondere, con lettera del 25 ottobre scorso, sottolineando come le agevolazioni fiscali previste siano andate sensibilmente diminuendo nel corso degli anni.

Dopo questa prima risposta – continua il Ministro – la Commissione ha inviato il 23 novembre un'ulteriore richiesta di osservazioni per integrare quelle già fornite: la risposta a questa seconda richiesta sarà portata

al Commissario alla Concorrenza Kroes in occasione dell'incontro previsto per mercoledì 31 gennaio a Bruxelles.

In conclusione, il Governo nutre un concreto ottimismo sul fatto che sembra esservi una piena consapevolezza, da parte delle istanze comunitarie, dell'importanza del sistema cooperativo italiano e delle sue peculiarità. Quanto alla richiesta, avanzata dagli interroganti, di trasmissione degli atti di replica, egli reputa che, dato il passaggio procedurale in corso, sia opportuno per il momento attendere la reazione della Commissione alla seconda risposta italiana.

Secondo il senatore MANNINO (*UDC*) la necessità di riservatezza adottata dal Governo suscita non poche perplessità, considerata l'importanza e la delicatezza della materia riguardante le società cooperative.

Un sistema cooperativo solido e funzionante dovrebbe riposare, a suo avviso, su un ordinamento giuridico, che, soprattutto nella materia fiscale, sia adeguato ai parametri comunitari ma che, al contempo, tenga anche conto del tessuto connettivo ove tale aziende operano.

Il presidente MANZELLA, in via eccezionale, consente di replicare brevemente anche al senatore EUFEMI (*UDC*), il quale, nel dichiararsi insoddisfatto della risposta del Ministro, evidenzia come, in passato, abbia cercato di acquisire, per le vie ufficiose, della documentazione sulla materia, senza però ricevere alcun riscontro.

In relazione ad una osservazione del PRESIDENTE sull'articolo 42 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione, riguardante, appunto, il diritto di accesso ai documenti, il ministro BONINO fa notare come, in materia di trasparenza, nessun precedente Governo abbia mai proceduto a rendere pubblici atti relativi a comunicazioni interistituzionali.

Osserva, inoltre, come l'eventualità che, in occasione dell'apertura di ogni procedimento contenzioso comunitario, l'Esecutivo provveda a pubblicizzare la corrispondenza con le istituzioni europee, genererebbe inconvenienti di non poco conto, di cui tutti sarebbero chiaramente consapevoli.

Il Presidente MANZELLA, nel ringraziare il Ministro, dichiara chiuso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

IN SEDE CONSULTIVA

Proposta modificata di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle misure penali finalizzate ad assicurare il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale (n. 5)

(Parere alla 2^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 25 gennaio.

La relatrice SOLIANI (*Ulivo*) dà lettura di uno schema di parere che tiene conto dei rilievi formulati nel corso dell'ampia discussione precedentemente svolta.

Il sottosegretario MARITATI richiama l'attenzione dei membri della Commissione sui punti, previsti dalla proposta di direttiva, riguardanti la perseguibilità d'ufficio o a istanza di parte dei reati connessi alla proprietà intellettuale e l'informazione preventiva del titolare dell'interesse protetto.

Al riguardo, risulta fondamentale prevedere che la vittima del reato sia prontamente informata dell'avvio dell'azione penale, al fine di poter esercitare pienamente i diritti che l'ordinamento giuridico gli riconosce.

Seguono interventi della relatrice SOLIANI (*Ulivo*), la quale, nel concordare con l'osservazione del Rappresentante del Governo, sottolinea l'importanza di tenere in considerazione anche la tutela del consumatore e del senatore VEGAS (*FI*), il quale suggerisce alcune integrazioni allo schema di parere.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone quindi in votazione lo schema di parere favorevole con osservazioni, come integrato nel corso dell'esame, che risulta accolto a maggioranza dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 14,45.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 5

La Commissione, esaminato l'atto comunitario in titolo,

considerato che la proposta di direttiva reca disposizioni dirette al ravvicinamento dei sistemi sanzionatori penali nazionali, per un rafforzamento e miglioramento della lotta alla contraffazione e alla pirateria, ad integrazione delle norme di natura civile e amministrativa già previste, a tale scopo, dalla direttiva 2004/48/CE del 29 aprile 2004 sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale;

considerato che la proposta tiene conto della sentenza del 13 settembre 2005, formulata dalla Corte di giustizia delle Comunità europee, nella causa C-176/03 – Commissione contro Consiglio, in materia ambientale;

rilevato che la contraffazione e la pirateria e, più in generale, le violazioni della proprietà intellettuale costituiscono un fenomeno di dimensione internazionale in costante crescita, che rappresenta una seria minaccia per le economie nazionali degli Stati membri, e che, oltre a comportare conseguenze economiche e sociali, solleva anche problemi in merito alla tutela dei consumatori;

valutato che l'eccessiva disparità dei regimi sanzionatori nazionali impedisce il corretto funzionamento del mercato interno e, allo stesso tempo, ostacola la lotta efficace alla contraffazione e alla pirateria;

considerato che, in merito al testo proposto dalla Commissione, nel corso dei lavori preliminari presso il Comitato dell'articolo 36 del 13 settembre 2006 e, successivamente, in occasione del Consiglio GAI, che si è tenuto a Lussemburgo il 5 e il 6 ottobre 2006, sono emerse alcuni elementi di criticità, riguardanti: il campo di applicazione della direttiva modificata; l'effettiva necessità di procedere ad un'armonizzazione delle sanzioni penali a livello europeo per combattere con maggiore efficacia i reati della contraffazione e della pirateria; e l'effettiva competenza della Comunità in materia penale, con particolare riguardo alla definizione dell'entità e del tipo di sanzioni;

considerato che rilievi simili sono stati mossi dal Parlamento europeo nella sua risoluzione del 14 giugno 2006 relativa alle conseguenze della citata sentenza della Corte del 13 settembre 2005;

formula, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

nell'assicurare la necessaria tutela ai diritti di proprietà intellettuale, contro la contraffazione e la pirateria, occorre tenere presente la ne-

cessità di evitare situazioni di abuso di tali diritti, soprattutto in taluni settori come quello informatico e quello dei diritti d'autore, in cui il titolare tende ad ottenere il massimo ritorno economico a discapito della maggiore valorizzazione del contenuto intellettuale e della sua maggiore fruibilità da parte dei consumatori, avendo presente l'obiettivo della qualità dei prodotti e la necessità di favorire l'etica dei comportamenti;

invita il Governo a intervenire attivamente nella fase negoziale, affinché gli obiettivi della proposta modificata di direttiva, di natura urgente oltre che largamente condivisibili, siano realizzati, al livello nazionale, mediante meccanismi sanzionatori efficaci, dissuasivi e proporzionati, che, nel garantire la piena effettività del diritto comunitario, precisino espressamente i comportamenti passibili di incriminazione penale e il tipo di sanzione applicabile, e restando garantiti il pieno rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità;

sotto tale profilo, è opportuno prevedere una appropriata e flessibile graduazione delle sanzioni che tenga presente la diversità di situazioni in cui operano, da un lato, coloro che investono nella produzione e diffusione di opere richieste dai consumatori, in violazione dei diritti di proprietà intellettuale e, dall'altro, gli stessi consumatori che acquistano prodotti contraffatti o riprodotti illecitamente;

è inoltre opportuno prevedere, con riferimento all'articolo 8 della proposta di direttiva, che la vittima del reato sia prontamente informata dell'avvio dell'azione penale, al fine di poter esercitare appieno i diritti che l'ordinamento gli riconosce.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Martedì 30 gennaio 2007

Presidenza del Presidente
Mario LANDOLFI

Intervengono il dottor Emilio Rossi, Presidente del Comitato TV e minori ed il professor Riccardo Chieppa, Vicepresidente.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che della seduta odierna, che concerne un'audizione, sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL CALENDARIO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione di giovedì 25 gennaio scorso ha convenuto di ascoltare, in relazione all'emandando parere sul Contratto di servizio tra il Ministero delle comunicazioni e la Rai per il triennio 2007-2009:

il Comitato TV e minori, nella seduta odierna;

l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi, e l'Associazione dei documentaristi italiani, nella seduta di domani, mercoledì 31 gennaio, alle 14;

la Federazione industria musicale italiana, nella seduta di domani, mercoledì 31 gennaio, alle 20;

rappresentanti di associazioni del volontariato e del Terzo settore, nella seduta di dopodomani, giovedì 1° febbraio, alle 14.

Informa altresì che, in seguito, è pervenuta una richiesta di audizione da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Considerando il rilievo istituzionale di tale richiesta, fa presente, anche in riferimento a quanto dispongono gli articoli 6, comma 3, e 7 del regolamento della Commissione, che la Commissione potrà ascoltare i rappresentanti della Conferenza domani, mercoledì 31, alle 20, ovvero nella seduta di giovedì 1° febbraio, successivamente agli impegni già in essa previsti.

(Così rimane stabilito).

Audizione del Comitato TV e minori sul Contratto di servizio tra RAI e Ministero delle comunicazioni per il triennio 2007-2009

(Svolgimento dell'audizione e conclusione)

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Dopo un intervento introduttivo del Presidente del Comitato TV e minori, Emilio ROSSI, il Vicepresidente del Comitato Tv e minori, Riccardo CHIEPPA, svolge una relazione.

Intervengono, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, il deputato Emilia Grazia DE BIASI (Ulivo), il senatore Alessio BUTTI (AN), il deputato Giuseppe GIULIETTI (Ulivo), nonché il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*.

Replicano il Presidente del Comitato TV e minori, Emilio ROSSI, ed il Vicepresidente del Comitato TV e minori, Riccardo CHIEPPA.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione in titolo.

La seduta termina alle ore 15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa
o similare**

Martedì 30 gennaio 2007

Presidenza del Presidente
Francesco FORGIONE

La seduta inizia alle ore 13.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Francesco FORGIONE, *presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nelle riunioni svoltesi il 13 dicembre 2006 e 16 gennaio 2007, ha convenuto che la Commissione possa avvalersi, con funzioni prevalentemente, anche se non esclusivamente, di gestione e tenuta dell'archivio della Commissione, della collaborazione continuativa dei militari della Guardia di finanza Fernando Antonio Bellisario, maresciallo aiutante, Antonio Giugliano, maresciallo capo, Daniele Ranucci, maresciallo capo, e Nicola Anguilano, vicebrigadiere, i quali sono in forza al Nucleo Commissioni parlamentari d'inchiesta della Guardia di finanza. L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha altresì convenuto che la Commissione possa avvalersi, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge istitutiva, della collaborazione a tempo pieno di Andrea Caridi, primo dirigente della Polizia di Stato, di Marcello Carnevali, colonnello dell'Arma dei carabinieri, e di Pasquale Porzio, tenente colonnello della Guardia di finanza in servizio presso la D.I.A., nonché del professor Giorgio Chinnici, della dottoressa Giovanna Montanaro, del dottor Pierpaolo Romani e del sovrintendente di polizia Luciano Fraticelli. Si riserva infine di comunicare i nominativi di ulteriori collaboratori, in particolare magistrati, per i quali sono in corso le necessarie procedure di autorizzazione.

Comunica poi che, nella riunione del 16 gennaio scorso, l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha adottato, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del regolamento interno, una delibera sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti, concernente i criteri generali per la classificazione degli atti e dei documenti, pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Comunica inoltre che, nella riunione del 24 gennaio 2007, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha approvato, ai sensi dell'articolo 7 del regolamento interno, il programma dei lavori della Commissione, che prevede audizioni nell'ambito di tre argomenti: 1) l'analisi del fenomeno dei flussi finanziari illeciti della criminalità organizzata (riciclaggio); 2) il tema della confisca dei beni, con l'audizione di rappresentanti delle istituzioni preposte alla vigilanza del settore, dell'associazionismo e degli enti locali; 3) la preparazione della missione in Calabria, con l'audizione di esponenti della magistratura e delle forze dell'ordine presenti nella regione, nonché di figure istituzionali e soggetti politici.

Comunica, quindi, che i documenti pervenuti o acquisiti dalla Commissione sono tutti disponibili in archivio e consultabili alla stregua di quanto stabilito dalla delibera sul regime degli atti.

Propone, infine, che la Commissione deliberi l'acquisizione dell'intera documentazione raccolta dalle Commissioni antimafia delle precedenti legislature, in modo da poterne disporre anche in questa legislatura affinché faccia parte dell'archivio complessivo della documentazione. In merito alla documentazione della XIV legislatura, propone altresì che l'attività dell'ufficio stralcio della Commissione della XIV legislatura prosegua ai soli fini dell'informatizzazione dei documenti; al riguardo ricorda che si procedette allo stesso modo all'inizio della passata legislatura per l'informatizzazione dei documenti della XIII legislatura. Durante la predetta attività, pertanto, l'Amministrazione del Senato curerà il trasferimento e la custodia dei documenti in locali idonei a garantirne la sicurezza e l'immediata disponibilità per la Commissione. Resta inoltre inteso che, a conclusione dell'attività di informatizzazione, i documenti della XIV legislatura saranno versati all'Archivio storico del Senato – conformemente alla prassi costante in base alla quale i documenti sono versati all'Archivio storico del ramo del Parlamento a cui apparteneva il Presidente della Commissione nella legislatura di riferimento – e che, non appena disponibile, una copia degli stessi su supporto informatico sarà trasmessa alla Commissione.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Audizione del Procuratore Nazionale Antimafia, Piero Grasso

Francesco FORGIONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Francesco FORGIONE, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Dopo una relazione del Procuratore Nazionale Antimafia, Piero Grasso, pongono, quindi, domande e formulano osservazioni il deputato Angela NAPOLI (*AN*), il senatore Emiddio NOVI (*FI*) e il deputato Giuseppe LUMIA (*Ulivo*).

Francesco FORGIONE, *presidente*, rinvia il seguito dell'audizione alla seduta di domani, mercoledì 31 gennaio 2007, alle ore 14,15.

La seduta termina alle ore 15,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia**

Martedì 30 gennaio 2007

6^a Seduta

Presidenza della Presidente
SERAFINI

La seduta inizia alle ore 12,45.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

A parziale modifica del calendario dei lavori approvato nella seduta del 25 gennaio 2007, la PRESIDENTE comunica che martedì 6 febbraio 2007, alle ore 12,30, la Commissione procederà all'audizione del presidente del Comitato di garanzia *Internet* e minori. Al termine della seduta sarà convocato l'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi per definire i coordinatori dei gruppi di lavoro e le collaborazioni.

La PRESIDENTE informa altresì che l'audizione del vicepresidente della Commissione europea Franco Frattini sulla tematica dei videogiochi violenti è stata fissata per giovedì 15 marzo alle ore 13,30.

La seduta termina alle ore 12,50.

Audizione informale dei rappresentanti del Coordinamento Genitori Democratici (CGD), dell'Associazione Italiana Genitori (A.GE.), dell'Associazione Genitori Scuole cattoliche (A.Ge.S.C.) e del Movimento Italiano Genitori (MOIGE), in materia di commercializzazione in Italia di videogiochi violenti

L'audizione informale si è svolta dalle ore 12,50 alle ore 14,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Martedì 30 gennaio 2007

5ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori, professor Carlo Signorelli, signora Maria Cosola, Luogotenente Gaetano Caggiano, Maresciallo Capo Claudio Vuolo e Maresciallo Capo Simone Vacca.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente TOMASSINI, prima di avviare l'illustrazione del programma delle inchieste iscritte all'ordine del giorno e deliberate nelle sedute dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 16 e 24 gennaio u.s., ricorda che nell'ultimo Ufficio di Presidenza integrato si è proposto di delegare gli appartenenti al Nucleo di polizia giudiziaria a supporto della Commissione a svolgere un approfondimento conoscitivo circa alcuni recenti fatti di cronaca accaduti presso Frosinone e Corigliano Calabro. La relativa documentazione che è stata acquisita è a disposizione dei commissari, anche nella eventualità di poter avviare specifiche proposte di inchiesta. Fa presente inoltre che è stato compiuto un approfondimento conoscitivo anche in merito ad un recente fatto di cronaca accaduto in provincia di Torino.

Il senatore CAFORIO in merito all'episodio da ultimo segnalato dal Presidente Tomassini coglie l'occasione per segnalare l'opportunità di una iniziativa della Commissione affinché si faccia luce su analoghe vicende dove emergono formalismi che mettono a repentaglio il bene primario del diritto alla salute.

Il senatore CURSI, nell'associarsi alle considerazioni esposte dal Presidente Tomassini e dal senatore Caforio, richiama la necessità di applicare il buono senso nella individuazione delle responsabilità e dei compiti che il personale medico è chiamato ad assolvere.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver chiarito che l'attività della Commissione di inchiesta non deve interferire con le azioni intraprese dall'Autorità giudiziaria, ribadisce che l'eventuale approfondimento di determinati fatti di cronaca assume una concreta utilità nel caso in cui gli stessi abbiano una valenza paradigmatica, consentendo alla stessa Commissione di avviare eventuali proposte di inchiesta che dovranno essere previamente vagliate dall'Ufficio di Presidenza integrato.

In relazione alla ampiezza dei compiti che la Commissione è tenuta ad adempiere ed in considerazione della complessità e quantità della documentazione che sarà acquisita preannuncia che è sua intenzione sensibilizzare il Presidente del Senato circa l'opportunità di un adeguato potenziamento dei mezzi e delle dotazioni della stessa.

La Commissione prende atto.

Programma dell'inchiesta sull'attuazione del Piano nazionale della prevenzione e delle emergenze sanitarie con ripartizione delle spese

Il senatore CARRARA, in qualità di relatore, espone il programma dei lavori della proposta di inchiesta in titolo, soffermandosi in via preliminare sulle competenze del Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie (CCM). Sottolinea l'esigenza di acquisire documentazione, notizie ed informazioni, prevedendo altresì audizioni ed eventuali sopralluoghi.

Il senatore FAZIO segnala all'attenzione della Commissione l'esigenza di effettuare un apposito approfondimento in merito alla situazione sanitaria della regione Sicilia, con particolare riferimento ai notevoli problemi strutturali ed al quadro delle risorse finanziarie.

Il presidente TOMASSINI, nel prendere atto di quanto suggerito dal senatore Fazio, fa presente che tale approfondimento potrà essere oggetto di attenzione in un prossimo Ufficio di Presidenza integrato. Inoltre, nell'ambito del seguito dell'audizione in programma la prossima settimana, il capo del Dipartimento della Protezione Civile potrà riferire anche in merito agli aspetti concernenti l'inchiesta in argomento.

La Commissione conviene quindi sul programma dell'inchiesta illustrato dal senatore Carrara.

Programma dell'inchiesta sugli aspetti igienico-sanitari e gestionali dei Policlinici universitari e degli altri ospedali di insegnamento

Il senatore CURSI, in qualità di relatore, illustra il programma dei lavori in titolo che prende spunto dalle recenti vicende che hanno interessato il Policlinico Umberto I di Roma. Dopo aver precisato la serie di documentazione e notizie che sarà utile acquisire, nonché il programma di alcune audizioni, si sofferma sui sopralluoghi da effettuare che dovrebbero riguardare strutture di grandi e piccole dimensioni, strutture private, strutture nelle isole e alcuni IRCCS (Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico). Propone altresì di programmare quanto prima le audizioni del Rettore dell'Università degli Studi di Roma, del Preside della Ia Facoltà di Medicina e Chirurgia della medesima Università e del Direttore Generale dell'Azienda Policlinico Umberto I di Roma, nonché dell'Assessore regionale alla Sanità. Invita la Commissione a valutare la nomina di eventuali collaboratori che potranno essere utili nell'esame della ingente documentazione che verrà presumibilmente acquisita nel corso dell'inchiesta. Infine ritiene utile rettificare il titolo dell'inchiesta in modo che esso sia aderente agli obiettivi che la stessa si prefigge.

Il senatore BODINI, in qualità di relatore, nell'associarsi alle considerazioni esposte dal senatore Cursi, precisa che tra le strutture, oggetto di possibili sopralluoghi, possono essere annoverati il Policlinico di Milano e alcuni presidi della Calabria e delle isole maggiori e, tra i soggetti da udire, è da menzionare il tribunale per i diritti del malato. Condivide altresì l'esigenza di un'adeguata struttura di supporto per il vaglio della documentazione che sarà raccolta.

Suggerisce infine di modificare il titolo dell'inchiesta nel seguente: inchiesta sugli aspetti strutturali, igienico-sanitari, tecnologici e organizzativi degli ospedali italiani, con particolare riguardo a quelli di insegnamento.

Il senatore MASSIDDA, nel convenire sull'esigenza di un rafforzamento delle dotazioni della Commissione per l'esame della documentazione, sottolinea la necessità che eventuali sopralluoghi contribuiscano a fornire una panoramica generale delle varie problematiche presenti sul territorio nazionale.

Il presidente TOMASSINI concorda sulla modifica del titolo dell'inchiesta e ritiene opportuno che sia lasciata ai relatori la scelta di individuare quelle strutture presso le quali effettuare sopralluoghi. Fa presente inoltre al senatore Cursi che eventuali collaborazioni a supporto della

Commissione potranno essere prese in considerazione in un prossimo Ufficio di Presidenza integrato.

La Commissione conviene quindi sul programma dell'inchiesta il cui titolo risulta modificato nel senso indicato dai senatori Corsi e Bodini.

Programma dell'inchiesta sul funzionamento del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SiVeAS)

Il senatore CAFORIO, in qualità di relatore, dopo aver rilevato che nella delibera istitutiva della Commissione si prevede che la stessa acquisisca elementi conoscitivi in merito al SiVeAS, illustra le disposizioni normative sulla istituzione di tale sistema, evidenziando la necessità di acquisire da parte dei Ministeri competenti documenti, notizie ed informazioni e di svolgere alcune audizioni.

La Commissione conviene quindi sul programma dell'inchiesta illustrato dal senatore Caforio.

Programma dell'inchiesta sui coma neurovegetativi, sull'assistenza domiciliare ed il Servizio sanitario nazionale nelle diverse realtà regionali

La senatrice MONACELLI, in qualità di relatrice, illustra il programma dei lavori dell'inchiesta con l'indicazione dei documenti che sarà necessario acquisire, nonché delle audizioni e dei sopralluoghi da svolgere.

Il senatore BOSONE, in qualità di relatore, si associa alle considerazioni della senatrice Monacelli, sottolineando che occorre comprendere in che modo il Servizio sanitario nazionale è in grado di fronteggiare queste emergenze sanitarie particolari, che coinvolgono sia profili assistenziali, sia profili socio-territoriali. In tale ottica, si può ipotizzare anche l'audizione del Ministro delle Politiche per la Famiglia e dei competenti assessorati.

La senatrice BIANCONI rileva l'opportunità di acquisire dati più precisi in ordine al numero dei pazienti a carico delle famiglie.

La senatrice EMPRIN GILARDINI sottolinea la necessità di un approfondimento sul concetto di integrazione socio-sanitaria fissato dalla normativa vigente.

Il presidente TOMASSINI concorda sull'opportunità di svolgere, attraverso tale inchiesta, una verifica sulla difformità che emerge nei diversi tipi di assistenza e di trattamento economico delle patologie.

La senatrice MONACELLI condivide il rilievo posto dalla senatrice Bianconi.

Il senatore BOSONE, dopo aver osservato che occorre senz'altro regolare in modo più ordinato le diverse forme assistenziali, ritiene che uno dei possibili esiti dell'inchiesta sia anche quello di individuare gli interventi legislativi necessari per disciplinare i profili sanitari ed assistenziali.

La Commissione conviene quindi sul programma dell'inchiesta illustrato dai senatori Monacelli e Bosone.

La seduta termina alle ore 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli infortuni sul lavoro,
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Martedì 30 gennaio 2007

4ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

indi del Vice Presidente
TIBALDI

Intervengono, in sede di audizione: in rappresentanza dell'INAIL, il direttore generale, dott. Piero GIORGINI, direttore generale dell'INAIL, dott. Franco D'AMICO, consulente statistico attuariale; in rappresentanza dell'IPSEMA, il presidente, on. Antonio PARLATO, e la dott.sa Palmira PETROCELLI, direttore generale; in rappresentanza dell'ISPESL, l'ing. Roberto CIANOTTI, direttore del dipartimento tecnologie di sicurezza, dott. Stefano SIGNORINI, capo della segreteria tecnico-scientifica della Presidenza e il dott. Alessandro MARINACCIO, ricercatore del dipartimento medicina del lavoro.

La seduta inizia alle ore 11,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente TOFANI comunica di aver redatto, in conformità alle determinazioni dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, il programma dei lavori della Commissione, mettendo tale documento a disposizione dei commissari.

Audizione dell'INAIL, dell'IPSEMA e dell'ISPESL

Il presidente TOFANI rivolge un cordiale saluto agli intervenuti e, dopo aver introdotto i temi oggetto dell'inchiesta, dà la parola ai rappresentanti dell'INAIL.

Dopo una breve introduzione del dott. GIORGINI sulla tematica infortunistica, il dott. D'AMICO sottolinea la flessione del numero complessivo di infortuni mortali avvenuti nel lasso temporale compreso tra il 2001 ed il 2005, evidenziando altresì che tale tendenza appare confermata anche dalle rilevazioni effettuate relativamente ai primi dieci mesi del 2006. In particolare, la diminuzione degli infortuni mortali avvenuti in occasione di lavoro risulta superiore al 21%, mentre per quelli in itinere – ossia quelli avvenuti nel percorso tra casa e luogo di lavoro o anche per gli spostamenti da una sede lavorativa all'altra – la diminuzione risulta più limitata, ossia pari a circa il 10%.

Il parametro costituito dall'indice degli infortuni mortali, volto a rilevare gli eventi mortali verificatisi per ogni mille persone occupate, ha registrato nel sopracitato lasso temporale una diminuzione ancora più elevata rispetto a quella inerente al numero complessivo degli infortuni, pari a circa 23-24%, con un andamento settoriale differenziato che registra una percentuale di riduzione maggiore nel comparto agricolo.

Relativamente agli infortuni mortali che hanno interessato lavoratori extracomunitari, si registra un andamento statistico crescente di tali eventi, soprattutto nei settori dell'industria metallurgica, delle costruzioni e dei trasporti. Gli incidenti mortali verificatisi rispetto a tali categorie di soggetti hanno interessato soprattutto cittadini rumeni, albanesi e marocchini e sono localizzati specialmente nelle aree territoriali della Lombardia, dell'Emilia Romagna e del Veneto.

L'oratore si sofferma poi sull'incidenza statistica degli infortuni mortali per i lavoratori atipici, impegnati soprattutto nel terziario, nonché su quella attinente ai lavoratori interinali impiegati in settori a più alto rischio, quali quello delle costruzioni, quello metalmeccanico e quello dei trasporti.

Dal confronto dei dati relativi agli infortuni sul lavoro avvenuti in Italia con quelli attinenti agli altri paesi europei – che presuppone a livello statistico l'adozione di moduli standardizzati, attesa la diversa configurazione delle tutele assicurative nei vari Stati – emerge che l'Italia registra una percentuale infortunistica in linea con la media europea.

Il senatore TIBALDI chiede un chiarimento circa le statistiche elaborate dall'INAIL relativamente agli infortuni avvenuti nell'area del lavoro sommerso, nonché circa le statistiche attinenti alle malattie professionali.

Occorre poi correlare i dati attinenti al numero complessivo degli infortuni mortali verificatisi nei singoli settori con quelli attinenti all'andamento dell'occupazione nei settori stessi, atteso che in taluni comparti –

ad esempio nell'industria manifatturiera – la diminuzione dell'occupazione comporta inevitabilmente una flessione del numero complessivo di infortuni.

Sarebbe poi opportuno approfondire i profili attinenti ai cosiddetti infortuni in itinere, al fine di verificare l'incidenza percentuale degli stessi dopo l'effettuazione del turno di lavoro e quindi durante il percorso di ritorno dalla sede lavorativa verso casa, per confrontarla con quella attinente al percorso inverso.

Il senatore TURIGLIATTO chiede ai rappresentanti dell'INAIL di approfondire l'analisi dei dati attinenti alla dislocazione territoriale degli infortuni mortali.

Il senatore PARAVIA evidenzia preliminarmente che il sistema di tutela degli infortuni attualmente vigente in Italia, incentrato in particolare sull'INAIL, comporta costi per le imprese superiori a quelli riscontrabili in altri paesi.

Occorre poi sottolineare che spesso l'INAIL in caso di infortunio si limita a compiere attività di verifica esclusivamente su base documentale, senza effettuare apposite ispezioni sui luoghi dell'incidente, che sarebbero invece utili per ricostruire esattamente la dinamica degli eventi e le responsabilità attinenti agli stessi, che non sempre sono ascrivibili alle imprese, atteso che in taluni casi gli incidenti sono determinati da disattenzione dei lavoratori.

Sarebbe inoltre opportuno che l'INAIL effettuasse un'adeguata attività informativa nei confronti delle imprese dei vari comparti, atteso che tali iniziative potrebbero contribuire alla prevenzione degli eventi infortunistici.

Il senatore MORRA si sofferma in particolare agli infortuni relativi ai lavoratori extracomunitari e a quelli interinali, prospettando la necessità di correlare tali dati a quelli inerenti ai tassi di occupazione nei singoli settori.

La senatrice RAME chiede di chiarire l'iter procedimentale seguito dall'INAIL in caso di segnalazione di un evento infortunistico.

Il dottor GIORGINI precisa che l'INAIL effettua apposite ispezioni in tutti i casi in cui si verifichi un infortunio sul lavoro mortale o comunque grave, limitandosi invece ad un riscontro di tipo documentale esclusivamente nei casi di eventi infortunistici di ridotta gravità.

Quanto alla circostanza dell'accertamento della responsabilità del lavoratore, va evidenziato che il comportamento inadeguato del prestatore comporta l'esclusione dell'indennizzabilità da parte dell'INAIL solo eccezionalmente, in particolare nei casi in cui si configuri il cosiddetto rischio elettivo.

Relativamente alle attività di formazione promosse dall'INAIL, va rilevato che l'Istituto in questione investe molte risorse nell'espletamento di tali compiti, avvalendosi sia di forme di finanziamento diretto sia di forme indirette.

L'oratore si sofferma poi sui moduli procedurali previsti per l'elargizione dell'indennizzo, descrivendo tutte le fasi di tale iter e precisando che nei casi di infortunio mortale l'elargizione si articola nel cosiddetto assegno funerario, corrisposto in tempi brevi alla famiglia del deceduto, e nella rendita ai familiari superstiti a carico, corrisposta in fase successiva per una misura pari al 50% dell'ultima retribuzione annua a favore della vedova, e al 20% per ciascun figlio, per un massimo complessivo non superiore in tale ultimo caso al 100%.

Dopo che la senatrice RAME ha osservato che la misura della rendita non risulta congrua, il dott. GIORGINI precisa che il modulo assicurativo su cui attualmente si incentra il sistema di tutele che fa capo all'INAIL assicura un equilibrio economico finanziario di tale attività, atteso che le prestazioni erogate dall'Istituto sono commisurate ai premi riscossi.

Il dott. D'AMICO precisa che l'incidenza degli infortuni, ossia il rapporto tra infortuni mortali e forza lavoro costituisce un dato distinto rispetto a quello attinente al numero complessivo degli infortuni verificatisi, ribadendo altresì che la riduzione di tale indice risulta superiore rispetto alla flessione del numero complessivo degli infortuni, relativamente all'ultimo quinquennio.

Per quel che concerne i profili inerenti agli infortuni avvenuti nell'area del lavoro sommerso, va evidenziato che le statistiche attinenti a tale fenomeno sono state elaborate dall'INAIL sulla base dei dati forniti dall'ISTAT, a seguito dei quali sono stati enucleati tassi di frequenza infortunistica per i lavoratori irregolari.

Nel settore dell'edilizia si è verificata in passato un'alta incidenza percentuale degli infortuni nel primo giorno di lavoro, che in taluni casi rivelavano un utilizzo indebito del termine previsto per la denuncia nominativa da parte del datore del lavoro. Tale nodo problematico è stato tuttavia recentemente superato, essendo stato introdotto l'obbligo di effettuare la denuncia dell'instaurazione del rapporto di lavoro nelle ventiquattro ore antecedenti alla stessa.

Per quel che concerne il quesito formulato dal senatore Tibaldi circa le malattie professionali, va evidenziato che la Corte Costituzionale nel 99 ha introdotto un sistema misto, alla stregua del quale accanto alle malattie professionali prefigurate dalle apposite tabelle – cosiddette malattie tabellate – possono essere riconosciuti indennizzi anche per le altre malattie professionali, per le quali tuttavia l'onere probatorio incombe sul lavoratore, a cui comunque l'INAIL fornisce un adeguato supporto. Peraltro

va evidenziato che si è recentemente verificata una diminuzione delle malattie tabellate e contestualmente una forte crescita dei casi di malattie professionali diverse rispetto alle prime, legate soprattutto alla postura assunta dal lavoratore durante l'orario di lavoro.

Va inoltre precisato che l'elaborazione di statistiche relative alle malattie professionali risulta piuttosto complessa in quanto spesso l'insorgenza della malattia stessa è notevolmente posticipata rispetto all'esposizione agli agenti nocivi.

Per quel che concerne gli infortuni in itinere va sottolineato che le percentuali maggiori di tali eventi si verificano la mattina, ad ora di pranzo e la sera, al momento del rientro, ed inoltre il lunedì risulta il giorno maggiormente critico sotto tale profilo, nell'ambito della settimana lavorativa.

Per quel che concerne poi gli andamenti territoriali va sottolineato che la diminuzione degli infortuni risulta maggiormente accentuata nelle aree settentrionali, mentre al sud e nelle isole i *trend* di riduzione risultano più bassi.

Relativamente infine ai lavoratori interinali va precisato che la frequenza degli infortuni per tale categoria risulta superiore agli *standard* medi, attesa sia la ridotta esperienza di tali prestatori e sia l'impiego degli stessi in comparti produttivi ad alto rischio; diversamente, i lavoratori atipici, che espletano la propria attività in un ambito soprattutto di tipo intellettuale, sono esposti a rischi infortunistici inferiori.

Il presidente TIBALDI invita gli auditi a fornire in fase successiva un'apposita relazione scritta circa le statistiche infortunistiche, che contenga anche elementi informativi anche in ordine all'incidenza di tale fenomeno nell'area del lavoro precario.

Prosegue l'audizione dell'avv. Parlato e della dott.ssa Petrocelli, entrambi in rappresentanza dell'IPSEMA.

L'avv. PARLATO sottolinea preliminarmente le peculiarità del fenomeno infortunistico relativamente al settore marittimo, evidenziando che attualmente l'introduzione della denuncia nominativa anche per tale settore consentirà di monitorare – oltre al numero degli infortunati – anche il numero dei lavoratori assicurati.

Va poi evidenziato che il personale extracomunitario presente a bordo delle navi italiane risulta assoggettato a forme di tutela facenti capo ad organismi stranieri diversi dall'IPSEMA, che peraltro ha attualmente una competenza limitata ai soli eventi infortunistici avvenuti sulle navi di lunghezza superiore ai 24 metri.

L'oratore si sofferma poi sulle attività espletate dall'IPSEMA nell'ambito della definizione delle politiche marittime europee in materia

di infortuni, sottolineando altresì che l'incidenza maggiore di tale fenomeno si registra nel settore della pesca.

La dott.ssa PETROCELLI evidenzia che per il settore della pesca è stato creato un apposito fondo per i familiari superstiti dei lavoratori deceduti, il cui gettito è pari a 500 mila euro annui.

Dopo essersi soffermata sulle peculiarità degli eventi infortunistici mortali verificatisi nel comparto marittimo, che spesso sono dovuti a cadute in mare e a conseguente annegamento, l'oratrice evidenzia una tendenziale diminuzione del numero complessivo degli infortuni nel 2005, sottolineando tuttavia che l'incidenza percentuale delle malattie professionali dei marittimi è invece aumentata, soprattutto a causa degli effetti connessi all'esposizione all'amianto.

Prosegue l'audizione dell'ing. Roberto Cianotti, del dott. Stefano Signorini e del dott. Alessandro Marinaccio, tutti in rappresentanza dell'ISPESL.

L'ing. CIANOTTI si sofferma preliminarmente sull'attività espletata dall'ISPESL nel campo degli infortuni sul lavoro, evidenziando che la stessa si articola sia in apposite ricerche e sia nell'individuazione di modelli formativi idonei a rafforzare gli *standard* di sicurezza sul lavoro.

Sono state costituite specifiche banche dati volte a sviluppare moduli tecnici di prevenzione degli infortuni.

Il dott. SIGNORINI dà conto di un progetto di studio e di analisi promosso dall'ISPESL, in collaborazione con 18 regioni, volto ad approfondire la dinamica infortunistica, e finalizzato alla costruzione di un sistema nazionale di infortuni nonché alla diffusione di un modello standardizzato di analisi di tali eventi.

L'oratore si sofferma poi sugli indici di frequenza degli infortuni lavorativi nelle micro imprese, dando conto degli andamenti e delle verifiche analitiche effettuate per tale settore.

La valutazione accurata dei fattori causali degli infortuni, sicuramente più ampia e più completa rispetto al mero dato statistico, può consentire l'elaborazione di soluzioni volte alla prevenzione degli incidenti nelle micro imprese in cui, peraltro, la maggior parte degli eventi di tale tipo si verificano soprattutto nel primo anno di lavoro e in particolare nella prima settimana. La distribuzione degli infortuni mortali risente sia della tipologia di attività espletata dal lavoratore, sia dell'utilizzo da parte dello stesso di utensili e sia infine del fattore ambientale, importante soprattutto nelle micro imprese. In taluni casi sono riscontrabili erronee applicazioni di procedure lavorative, oppure un uso improprio delle attrezzature o anche una carenza di informazioni.

Dopo un breve intervento del senatore PARAVIA volto a ottenere chiarimenti sui profili attinenti ai cosiddetti errori di procedura, il dott. SI-

GNORINI precisa ulteriormente i risvolti attinenti a tale tematica specifica, evidenziando altresì che l'ISPESL ha istituito un osservatorio sugli infortuni nella piccola e media impresa, volto all'effettuazione di attività di ricerca e di formazione con la collaborazione delle parti sociali e delle Regioni. Anche l'attività del comitato tripartito può rivestire un significativo rilievo, per quel che concerne la definizione dei programmi dell'Istituto, orientati anche nella prospettiva di diffondere le buone prassi nel settore produttivo.

L'ing. CIANOTTI si sofferma sugli incidenti ascrivibili ad erroneo utilizzo dell'attrezzatura di lavoro, soffermandosi poi sui risvolti applicativi della direttiva 98/37/CEE – cosiddetta direttiva macchine – ed evidenziando in particolare che in alcuni casi l'utilizzo di nuovi macchinari ha determinato infortuni mortali, anche per le difficoltà di gestione di tali strumenti senza un adeguato addestramento.

L'oratore analizza poi i profili attinenti agli infortuni mortali verificatisi nel settore agricolo, ascrivibili a cattivo funzionamento dei macchinari, evidenziando che su richiesta delle regioni è stata istituita una banca dati specifica per tale comparto.

Il dott. MARINACCIO si sofferma sulla tematica delle malattie professionali, sottolineando preliminarmente che per talune di esse la latenza della patologia si articola secondo un arco temporale piuttosto ampio, rendendo quindi difficile l'individuazione del nesso causale, soprattutto per talune malattie quali tumori alla vescica, leucemie e tumori polmonari non asbesto correlati.

Per altre patologie tumorali quale il mesotelioma o i tumori asbesto correlati, l'individuazione è più agevole, risultando meno pregnanti i nodi problematici connessi alla cosiddetta multifattorialità, ossia all'incidenza di fattori ulteriori estranei rispetto all'ambiente lavorativo.

L'oratore descrive il sistema di sorveglianza su base regionale, istituito rispetto ai mesoteliomi, sottolineando l'adeguatezza e l'efficienza di tali strutture, che espletano un'attività di ricerca attiva.

Riguardo all'amianto va evidenziato che l'utilizzo di tale sostanza è stato vietato in Italia solo nel 1992, mentre in altri Paesi tale circostanza si è verificata in periodi precedenti e peraltro in Italia è stata effettuata in passato una consistente attività di produzione di tale sostanza, con la conseguenza che l'incidenza delle malattie connesse a tale esposizione risulta piuttosto ampia.

Va inoltre evidenziato che il mesotelioma insorge anche a seguito di ridotte esposizioni alle sostanze nocive, atteso che per tale malattia non esiste una soglia di sicurezza, al contrario di quanto avviene per l'asbestosi, per la quale invece l'esposizione deve rivestire determinati caratteri di intensità ai fini dell'insorgenza di tale patologia.

L'oratore si sofferma poi sull'incidenza delle malattie professionali, connesse all'amianto, nei settori tradizionalmente a rischio, sottolineando tuttavia la presenza di tale patologia anche in altri settori quali l'agricoltura, il settore marittimo e quello tessile.

Il presidente TIBALDI ringrazia quindi gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 13,42.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 30 gennaio 2007

24^a Seduta

Presidenza del Presidente
VILLONE

La seduta inizia alle ore 14,40.

(1218) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Polonia in materia di cooperazione culturale e di istruzione, fatto a Roma il 12 luglio 2005*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*) illustra il disegno di legge in titolo che, a suo giudizio, non suscita rilievi di costituzionalità; propone pertanto di esprimere un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

(1219) *Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere firmato a Roma il 27 novembre 2003, costituente un Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese sull'aggiornamento della lista delle istituzioni culturali e scolastiche che godono di agevolazioni fiscali, con scambio di note integrativo, effettuato a Roma in data 28 luglio 2005 e 23 settembre 2005*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*) illustra il disegno di legge in titolo che, a suo giudizio, non suscita rilievi di costituzionalità; propone pertanto di esprimere un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

(486) BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale

(Parere alla 6^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*) illustra il disegno di legge in titolo, con il quale si propone un'interpretazione autentica dell'articolo 2, comma 1, della legge n. 213 del 2000, in materia di documentazione doganale, precisando che il parere di asseverazione attribuito agli speditori doganali può essere esercitato anche successivamente all'espletamento dell'operazione doganale, e che tale asseverazione riguarda anche la regolarità sostanziale dell'operazione doganale. Si propone, infine, che i soggetti che esercitano tale potere siano qualificati come incaricati di pubblico servizio. Tale disegno di legge non suscita, a suo avviso, rilievi di costituzionalità.

Il senatore PASTORE (*FI*) sottolinea l'esigenza di conoscere le motivazioni che hanno condotto a proporre un'interpretazione autentica anziché una novella alla disciplina vigente, con particolare riferimento alla sussistenza di eventuali difficoltà applicative o al possibile contrasto con indirizzi giurisprudenziali.

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*) si riserva di acquisire gli elementi richiesti e propone di rinviare il seguito dell'esame.

Concorda la Sottocommissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante: «Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 luglio 2006, relativo alla ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite del Ministero delle infrastrutture e del Ministero dei trasporti» (n. 63)

(Osservazioni alla 8^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*) riferisce sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in titolo, adottato in applicazione del decreto-legge n. 181 del 2006, di riordino dei Ministeri: l'articolo 1, comma 10 di quel provvedimento, infatti, prevede che con DPCM si proceda alla ricognizione delle strutture trasferite ai sensi dello stesso decreto-legge n. 181. Lo schema in esame modifica un precedente decreto, emanato nel luglio 2006.

Si sofferma sull'articolo 1, comma 1, lettere *a*) e *b*) del provvedimento in esame, con le quali si modificano le disposizioni del precedente DPCM del 5 luglio 2006 che individuano le funzioni del Ministero delle infrastrutture, da un lato, e di quello dei trasporti, dall'altro. A tale riguardo, ritiene che i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri pos-

sano recare norme di tale contenuto solo in quanto riproduttive delle disposizioni di rango primario cui è riservata l'individuazione delle competenze di ciascun Ministero.

Quanto alla lettera *c)* del medesimo articolo 1, comma 1, sottolinea l'esigenza di verificare che tale disposizione, nel modificare la disciplina degli uffici di diretta collaborazione, rispetti il principio di invarianza della spesa, fissato dall'articolo 1, comma 10 del decreto-legge n. 181 del 2006. Propone infine di rinviare il seguito dell'esame per consentire una riflessione sui profili segnalati.

Il senatore SAPORITO (*AN*) concorda con la proposta del relatore, ritenendo particolarmente utile consentire un esame attento delle norme in materia di riordino dei Ministeri.

La Sottocommissione concorda con la proposta di rinvio avanzata dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

Martedì 30 gennaio 2007

31^a Seduta

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 15,05.

(19-26-580-A) Vittoria FRANCO ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli

(Parere all'Assemblea. Esame e rinvio)

Il relatore ENRIQUES (*Ulivo*) illustra il provvedimento in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che le disposizioni del provvedimento relative all'attribuzione del cognome si applicano a tutti i nati dopo l'entrata in vigore del provvedimento stesso e a condizione che non abbiano fratelli viventi nati dagli stessi genitori. Occorre pertanto acquisire conferma che le nuove disposizioni non determinino adempimenti ulteriori, rispetto a quelli vigenti, che non possano essere svolti nell'ambito dell'ordinaria attività delle strutture amministrative dell'anagrafe, ovvero delle risorse umane e strumentali disponibili.

Il sottosegretario CASULA fa presente che non sono ancora disponibili gli elementi di risposta alle osservazioni del relatore. Si riserva pertanto di fornire tali indicazioni nelle prossime sedute.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(1213) *Deputato MAZZONI. – Modifiche agli articoli 15 e 16 della legge 3 agosto 2004, n. 206, in materia di benefici per le vittime del terrorismo*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore ALBONETTI (*RC-SE*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento mira a modificare la normativa in materia di concessione di benefici alle vittime del terrorismo, prevedendo il riconoscimento di tali benefici, previsti dalla legge n. 206 del 2004 (quali, tra l'altro, elargizione *una tantum*, assegno vitalizio e pensione di reversibilità) anche per gli eventi terroristici verificatisi all'estero dei quali siano stati vittime cittadini italiani residenti in Italia al momento dell'evento a decorrere dal 1° gennaio 1961, sino al 1° gennaio 2003, termine a partire dal quale era già prevista l'applicazione della normativa.

Il testo del disegno di legge originario, d'iniziativa parlamentare, è stato nell'*iter* di approvazione, corredato da una relazione tecnica verificata negativamente e conseguentemente non vidimata dalla Ragioneria generale dello Stato.

Gli oneri, che derivano dal riconoscimento di diritti soggettivi, sono stati valutati in 3.570.226 per l'anno 2006, in 416.389 euro per il 2007 e in 487.870 a decorrere dall'anno 2008.

Al riguardo, stante la necessità di aggiornare la copertura all'anno 2007 per l'esaurimento dell'esercizio finanziario 2006, appare prudentiale la richiesta di una rivalutazione della quantificazione degli oneri, sui quali erano sorti i dubbi della Ragioneria generale, mediante l'aggiornamento della relazione tecnica relativa al provvedimento.

Segnala, inoltre, che gli oneri previsti dall'articolo 1, comma 2, capoverso 1 *bis* del disegno di legge, attualmente per gli anni 2007 e a decorrere 2008, risultano coperti mediante il parziale utilizzo dell'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri, per cui appare necessario verificare che la quota prevista con finalità di copertura sia eccedente a quella riservata agli adempimenti derivanti da obblighi di natura internazionale.

Il sottosegretario CASULA conviene con l'opportunità di richiedere la predisposizione di una relazione tecnica.

Il senatore FERRARA (*FI*) auspica che l'istruttoria finanziaria sul provvedimento in titolo venga approfondita mediante la relazione tecnica.

Su proposta del PRESIDENTE, la Sottocommissione richiede la predisposizione della relazione tecnica sul provvedimento in titolo in tempi solleciti.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(1214) Delega al Governo in materia di riordino degli enti di ricerca

(Parere alla 7^a Commissione. Esame. Parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) illustra il provvedimento in esame, segnalando, per quanto di competenza, che i criteri della delega appaiono suscettibili di determinare sia razionalizzazioni di spesa sia nuovi incentivi alla cooperazione scientifica. Sebbene venga specificato che dall'attuazione della delega non derivino maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, sarebbe tuttavia opportuno acquisire elementi informativi per chiarire la portata finanziaria complessiva della delega ed in particolare l'ambito dei risparmi che si ritiene possano derivare dal riordino (lettere *b*) e *c*) del comma 1 dell'articolo 1), nonché dei nuovi oneri derivanti dalle misure di incentivazioni (lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 1). Posto che l'attuazione della delega è rimessa a uno o più decreti legislativi, occorre inoltre acquisire rassicurazioni sulla contestualità delle norme che prevedono eventuali nuovi incentivi e di quelle che determinano eventuali risparmi.

Il sottosegretario CASULA fa presente che, ai fini della quantificazione degli oneri saranno prioritarie le scelte riguardanti il nuovo assetto degli enti di ricerca mediante la loro eventuale soppressione, fusione e riorganizzazione, nonché la determinazione delle modifiche statutarie intese alla riduzione del numero dei componenti degli organi istituzionali e le misure di semplificazione delle procedure relative alle attività di ricerca.

Pertanto, allo stato, in assenza di tutti i predetti elementi, non è possibile effettuare una stima della spesa complessiva, ma è evidente che i criteri di delega sono orientati ad una razionalizzazione del nuovo assetto del sistema tale da garantire un contenimento della spesa, escludendo certamente che possano determinarsi oneri finanziari aggiuntivi.

Il senatore FERRARA (*FI*) rileva che, in assenza di vincoli più stringenti in merito ai profili finanziari, la portata della delega risulta troppo ampia e non conforme a criteri di programmazione efficiente delle risorse.

Il senatore LEGNINI (*Ulivo*) sottolinea che la novità più importante contenuta nella delega, che riprende i contenuti di un ordine del giorno votato in occasione dell'esame del decreto fiscale collegato alla legge finanziaria, siano le disposizioni contenute nella lettera *d*, dell'articolo 1. Trattandosi di disposizioni suscettibili di determinare maggiori oneri, ritiene opportuno rendere più cogente la clausola di invarianza degli oneri.

Il PRESIDENTE fa presente l'opportunità che si escluda un'attuazione della delega mediante più decreti dei quali alcuni recanti incentivi suscettibili di determinare maggiori oneri e, separatamente, altri concer-

menti la razionalizzazione degli enti. In tal senso, i chiarimenti offerti dal Governo non appaiono risolutivi. Infine, sarebbe opportuno che anche i decreti correttivi siano sottoposti agli stessi vincoli dei decreti attuativi.

Alla luce dei chiarimenti offerti dal Governo, il RELATORE illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che venga soppresso il comma 3 dell'articolo 1 e che dopo il comma 4 del medesimo articolo venga aggiunto il seguente: "4-bis. Dall'attuazione di ciascun decreto di cui ai commi precedenti non devono derivare maggiori oneri per la finanza pubblica".».

Il senatore FERRARA (*FI*) rileva come la proposta del relatore risolva i profili critici finanziari del provvedimento lasciando tuttavia aperti i problemi connessi alla cattiva programmazione delle risorse.

La Sottocommissione approva, infine, la proposta del relatore.

(933) Delega al Governo per il riordino e lo sviluppo dell'agricoltura

(Parere alla 9ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Il relatore LUSI (*Ulivo*) fa presente che il provvedimento in esame reca disposizioni di delega finalizzate ad interventi di razionalizzazione e di riordino della normativa in materia, prevedendo l'assenza di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Pertanto, per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare. Con riferimento agli emendamenti, occorre valutare, in relazione all'emendamento 1.3, la compatibilità tra la delega in materia di previdenza agricola e l'invarianza degli oneri affermata nella prima parte del comma 1 dell'articolo 1 del provvedimento; inoltre, in ordine all'emendamento 1.6, occorre valutare se dall'istituzione dell'organismo con funzioni di coordinamento ivi previsto non possano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Segnala, inoltre, che la proposta emendativa 2.4 prevede l'istituzione di un albo pubblico degli importatori di prodotti biologici, per cui occorre valutare se da ciò possano derivare oneri a carico del bilancio dello Stato.

Fa presente, infine, che non vi sono ulteriori osservazioni sulle restante proposte emendative.

Il sottosegretario CASULA rileva che non vi sono osservazioni sul testo del provvedimento mentre, in relazione alle proposte emendative, fa presente che la proposta 1.3 risulta compatibile con la clausola di invarianza degli oneri; l'emendamento 1.6 appare suscettibile di determinare maggiori oneri per la finanza pubblica; l'emendamento 2.4 risulta oneroso,

salvo prevedere che alle spese per la tenuta dell'albo si provveda con le risorse umane e strumentali esistenti e che venga individuata la struttura deputata alla tenuta dell'albo.

Il senatore MORGANDO (*Ulivo*), in merito all'emendamento 1.3, solleva alcune perplessità in merito alla possibilità di attuare la delega con invarianza degli oneri rispetto ad un settore per il quale sono già previsti forti regimi agevolativi.

Il senatore FERRARA (*FI*), con riferimento alla suddetta proposta, rileva che l'invarianza potrebbe essere garantita soltanto a condizione che si proceda ad una ripartizione di benefici all'interno di settori già destinatari di agevolazioni.

Il PRESIDENTE manifesta alcune perplessità in merito all'invarianza degli oneri connessa alla proposta 1.6. Anche in relazione all'emendamento 2.4, rileva la difficoltà di svolgere compiti nuovi utilizzando risorse disponibili. Tali criticità potrebbero non garantire l'invarianza della spesa.

Il relatore LUSI (*Ulivo*) conviene con le perplessità emerse dal dibattito in merito all'onerosità delle proposte 1.3 e 1.6. Anche in relazione alla proposta 2.4, non ritiene che le condizioni proposte dal Governo possano risolvere i rilievi finanziari critici. Pertanto, illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo del provvedimento. Esprime, inoltre, parere non ostativo sulle proposte emendative, ad eccezione degli emendamenti 1.3, 1.6 e 2.4 sui quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.».

La Sottocommissione approva, infine, la proposta di parere del relatore.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI DELLA SOTTOCOMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno della seduta di domani della Sottocommissione, già convocata alle ore 15,15, è integrato con l'esame dei disegni di legge n. 1218 e n. 1219.

La Sottocommissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,55.

ISTRUZIONE (7^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 30 gennaio 2007

6^a Seduta

Presidenza della Presidente
PELLEGATTA

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 3^a Commissione:

(1218) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Polonia in materia di cooperazione culturale e di istruzione, fatto a Roma il 12 luglio 2005* : parere favorevole;

(1219) *Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere firmato a Roma il 27 novembre 2003, costituente un Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese sull'aggiornamento della lista delle istituzioni culturali e scolastiche che godono di agevolazioni fiscali, con scambio di note integrativo, effettuato a Roma in data 28 luglio 2005 e 23 settembre 2005*: parere favorevole.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 1^a e 11^a RIUNITE

(1^a - Affari costituzionali)

(11^a - Lavoro, previdenza sociale)

Mercoledì 31 gennaio 2007, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Interventi per contrastare lo sfruttamento di lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale (1201).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 31 gennaio 2007, ore 15,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul riordino dei servizi pubblici locali: audizioni di rappresentanti delle imprese di trasporti, delle associazioni dei consumatori e degli utenti, di altre associazioni e dei sindacati.

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione del disegno di legge:

- BIANCO ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale del Braille (900).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772).
- Deputato Erminia MAZZONI. – Modifiche agli articoli 15 e 16 della legge 3 agosto 2004, n. 206, in materia di benefici per le vittime del terrorismo (1213) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. – Istituzione del «Giorno del Ricordo» in memoria delle vittime degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 (5).
- Sabina ROSSA ed altri. – Istituzione del «Giorno della memoria» dedicato alle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice (1003).
- BUTTIGLIONE ed altri. – Istituzione del «Giorno della Patria» in data 12 novembre, in memoria delle vittime italiane di Nassiriya e delle altre missioni di pace all'estero (1139) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Unione dei Democraticicristiani e di Centro, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- QUAGLIARIELLO ed altri. – Istituzione della «Giornata della memoria» dedicata ai martiri per la patria e la libertà caduti sul fronte della lotta al terrorismo internazionale (1168).
- Rosa Maria VILLECCO CALIPARI ed altri. – Istituzione del «Giorno del Ricordo» dedicato ai civili e ai militari caduti nell'ambito di missioni internazionali (1173).
- e della petizione n. 115 ad essi attinente.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).
- TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (313).
- CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).
- e delle petizioni nn. 69 e 189 ad essi attinenti.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).
- COLLINO e STORACE. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).
- CUTRUFO. – Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).
- BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte (1084) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Boato ed altri; D'Elia ed altri; Graziella Mascia ed altri; Piscitello)*.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ZANETTIN ed altri. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente la soppressione della pena di morte (1086).

VI. Esame dei disegni di legge:

- STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).
- Magda NEGRI. – Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale e di sindaco (1189).

VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVI e VILLONE. – Norme sul diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti, in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (42).

- Anna Maria CARLONI e Magda NEGRI. – Norme sulla democrazia interna dei partiti, sulla selezione delle candidature e sul finanziamento (550).
- STORACE ed altri. – Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (949).
- CUTRUFO ed altri. – Disposizioni attuative dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (1112).
- DEL PENNINO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico, il finanziamento, i bilanci e le campagne elettorali dei partiti (1114).
- e della petizione n. 62 ad essi attinente.

VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei senatori a vita (681) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Modifiche all'articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1008).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Abolizione dell'istituto dei senatori a vita e disposizioni relative agli ex Presidenti della Repubblica (1009).

IX. Esame dei disegni di legge:

- BUTTIGLIONE ed EUFEMI. – Riconoscimento in favore delle vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato (587).
 - SAPORITO ed altri. – Istituzione e ordinamento della carriera economico-finanziaria dell'Amministrazione civile dell'interno (867).
 - MANTOVANO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione della donna di origine extracomunitaria presente in Italia (947).
 - ZANETTIN ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati (1119).
 - SARO. – Distacco del Comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli Venezia Giulia (1145).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 31 gennaio 2007, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (3).
- BENVENUTO. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di volontà sui trattamenti sanitari (357).
- MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente (433).
- CARLONI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (542).
- MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico (687).
- RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (665).
- BINETTI e BAIIO DOSSI. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento (773).
- DEL PENNINO e BIONDI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (818).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Introduzione degli articoli 613-*bis* e 613-*ter* del codice penale in materia di tortura (1216) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pecorella; Forgione e Daniele Farina; De Zulueta ed altri; Suppa ed altri*).
- BIONDI. – Introduzione dell'articolo 593-*bis* del codice penale concernente il reato di tortura (324).
- BULGARELLI. – Introduzione nel codice penale del reato di tortura e modifiche al codice di procedura penale (789).

- PIANETTA. – Introduzione del reato di tortura (895).
 - IOVENE ed altri. – Introduzione dell'articolo 593-*bis* del codice penale concernente il reato di tortura e altre norme in materia di tortura (954).
- II. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- DI LELLO FINUOLI ed altri. – Modifiche agli articoli 480, 615 e 638 del codice di procedura civile, in materia di intimazione ad adempiere e procedimento di ingiunzione (1073).
- III. Esame dei disegni di legge:
- CALVI. – Riforma della parte generale del codice penale (483).
 - BULGARELLI. – Norme in materia di recidiva (822).
 - Massimo BRUTTI ed altri. – Abrogazione della legge 5 dicembre 2005, n. 251, e disposizioni in materia di prescrizione del reato (878).
 - CENTARO ed altri. – Riforma del libro I del codice penale (1074).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 31 gennaio 2007, ore 15

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Polonia in materia di cooperazione culturale e di istruzione, fatto a Roma il 12 luglio 2005 (1218).
- Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Lettere firmato a Roma il 27 novembre 2003, costituente un Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese sull'aggiornamento della lista delle istituzioni culturali e scolastiche che godono di agevolazioni fiscali, con Scambio di Note integrativo effettuato a Roma il 28 luglio 2005 e 23 settembre 2005 (1219).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di riforma delle Nazioni Unite: audizione del sottosegretario di Stato per gli affari esteri Craxi.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 31 gennaio 2007, ore 15

MATERIE DI COMPETENZA

Esame del documento:

- Relazione sulla partecipazione italiana alle operazioni internazionali in corso, per il periodo gennaio-giugno 2006 (*Doc. CCIX, n. 1*).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 31 gennaio 2007, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, degli atti:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante: «Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 luglio 2006, relativo alla ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite del Ministero delle infrastrutture e del Ministero dei trasporti» (n. 63).
 - Schema di decreto legislativo recante: «Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2005» (n. 64).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 31 gennaio 2007, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2005» (n. 64).

AFFARE ASSEGNATO

Esame del documento:

- Atto di indirizzo concernente gli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria, le grandezze finanziarie e le altre condizioni nelle quali si sviluppa l'attività delle Agenzie fiscali per il periodo 2007-2009 (*Doc. CII*, n. 1).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).
- BENVENUTO. – Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (809).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).
- COSTA. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).

III. Seguìto dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (393).
- BENVENUTO. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1206).
- GIRFATTI. – Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari (1215).
- EUFEMI. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (1221).
- CANTONI. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1250).

IV. Seguìto dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VENTUCCI. – Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiani per beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (184).
- BENVENUTO ed altri. – Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (934).
- BENVENUTO. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1068).
- EUFEMI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1116).

ISTRUZIONE (7ª)

Mercoledì 31 gennaio 2007, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguìto dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di riordino degli enti di ricerca (1214).

II. Esame del disegno di legge:

- SOLIANI ed altri. – Delega al Governo per la promozione della cultura e dei valori costituzionali nella scuola italiana (849).

PROCEDURE INFORMATIVE

I. Indagine conoscitiva sullo stato della scuola italiana, in rapporto ai sistemi di istruzione e formazione degli altri Paesi europei, con particolare riferimento alla valutazione dei risultati, al processo autonomistico e al contrasto della dispersione scolastica: audizione del Ministro della pubblica istruzione.

II. Seguito dell'indagine conoscitiva sul cinema e lo spettacolo dal vivo:

- audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC);
- audizione di rappresentanti dell'Associazione culturale «Giornate degli autori».

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 31 gennaio 2007, ore 15,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante: «Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 luglio 2006, relativo alla ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite del Ministero delle infrastrutture e del Ministero dei trasporti» (n. 63).
 - Schema di decreto interministeriale recante il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti per l'anno 2006, relativo a contributi da erogare ad enti operanti nel settore della navigazione aerea (n. 65).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 31 gennaio 2007, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Interventi per contrastare lo sfruttamento di lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale (1201).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per il riordino e lo sviluppo dell'agricoltura (933).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE PETRIS ed altri. – Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale (228) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DIVINA ed altri. – Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari «tradizionali» ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 (601).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE PETRIS. – Modificazioni alla disciplina delle denominazioni d'origine dei vini (236).
 - SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Disciplina delle denominazioni d'origine e delle indicazioni geografiche dei vini (745).
-

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 31 gennaio 2007, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE (691).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'ENEA (n. 18).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 31 gennaio 2007, ore 15,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 31 gennaio 2007, ore 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici: audizione di organizzazioni sindacali e di categoria.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 31 gennaio 2007, ore 8,30 e 14

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sulle emergenze ambientali nelle aree ambientali di riferimento dei principali poli industriali della Sicilia.

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Indagine conoscitiva sui cambiamenti climatici, anche in vista della Conferenza nazionale su energia, ambiente e attuazione del Protocollo di Kyoto: audizione del Ministro dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare.
 - II. Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche concernenti i profili ambientali del ciclo della carta: discussione della proposta di documento conclusivo.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 31 gennaio 2007, ore 14 e 20

ORE 14

- Audizione dell'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi sul Contratto di servizio tra RAI e Ministero delle comunicazioni per il triennio 2007-2009.
- Audizione dell'Associazione Documentaristi Italiani sul Contratto di servizio tra RAI e Ministero delle comunicazioni per il triennio 2007-2009.

ORE 20

- Audizione della Federazione Industria Musicale Italiana sul Contratto di servizio tra RAI e Ministero delle comunicazioni per il triennio 2007-2009.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa
o similare

Mercoledì 31 gennaio 2007, ore 14,15

Seguito dell'audizione del Procuratore nazionale antimafia dottor Piero Grasso.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 31 gennaio 2007, ore 8,30

Audizioni informali:

- Audizione informale di rappresentanti delle associazioni degli imprenditori delle ditte mandanti sul commissariamento dell'Enasarco.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Mercoledì 31 gennaio 2007, ore 8,30

Audizione del presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, professor Enrico Garaci.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di martedì 30 gennaio 2007

INDICE

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa	<i>Pag.</i> 111
--	-----------------

DELEGAZIONE CONSIGLIO D'EUROPA

Martedì 30 gennaio 2007

Presidenza del Presidente

Andrea RIGONI

UFFICIO DI PRESIDENZA

Incontro con il Presidente della Commissione per i rapporti interparlamentari e relazioni esterne dell'Assemblea nazionale della Repubblica di Azerbaijan, Prof. Samad Seyidov

L'incontro si è svolto dalle ore 14 alle ore 14,35.

Comunicazioni del Presidente sulla Sessione svoltasi a Strasburgo dal 22 al 26 gennaio 2007

La seduta inizia alle ore 14,40.

Andrea RIGONI, *presidente*, svolge una relazione sulle principali tematiche trattate nel corso della prima parte della sessione 2007 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, appena svoltasi a Strasburgo.

Ricorda innanzitutto che la Delegazione italiana aveva richiesto lo svolgimento di un dibattito d'attualità per promuovere una moratoria internazionale sulle esecuzioni capitali. Come è noto, tale dibattito è stato rinviato, da parte del *Bureau*, avendo già l'Assemblea all'ordine del giorno un altro dibattito di attualità riguardante la mancata ratifica da parte della Federazione Russa del Protocollo n. 14 alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, il quale stabilisce nuove procedure per un più efficace funzionamento della Corte europea dei diritti dell'uomo. Si tratta di una tematica che interessa in particolare l'Italia che, come è noto, è uno dei paesi con il maggior numero di ricorsi pendenti presso la Corte.

Un altro argomento di grande attualità è stato il monitoraggio delle elezioni politiche svoltesi in Serbia domenica 21 gennaio, al quale ha personalmente partecipato come membro dell'apposita Commissione *ad hoc*

dell'Assemblea. Ricorda che il Consiglio d'Europa sta dedicando un'attenzione particolare all'attività di monitoraggio elettorale, in stretta collaborazione con le altre Organizzazioni internazionali e segnatamente con l'O-SCE, in considerazione del fatto che il corretto svolgimento delle elezioni rappresenta il primo passo verso una democrazia compiuta. Nel merito, lo svolgimento delle elezioni è stato dichiarato in linea con gli *standards* internazionali, la giornata elettorale si è svolta in modo ordinato anche se si sono verificate alcune irregolarità procedurali: ad esempio non sempre è stata assicurata la segretezza del voto, vi sono stati casi di aperture in ritardo dei seggi elettorali e le procedure di conteggio dei voti non sono state sempre osservate nella loro completezza.

Nel corso della sessione si è altresì svolto un lungo dibattito sulla situazione politica nel Kosovo. Tale situazione è dominata principalmente dai negoziati sullo *status* della regione, che dovrebbero concludersi entro la fine dell'anno. L'incertezza sullo *status* del Kosovo crea una incertezza sulla stabilizzazione politica dei Balcani occidentali nel loro insieme. L'Assemblea del Consiglio d'Europa ritiene che questo tema abbia una importanza vitale per l'equilibrio geopolitico, la stabilità politica e la prosperità economica dei Balcani occidentali, regione chiave per l'Europa.

Nei testi approvati al termine del dibattito, l'Assemblea si è impegnata ad assistere la Serbia e il Kosovo nell'affrontare le imminenti sfide e a dare assistenza nei settori specifici del Consiglio d'Europa, ovvero la *good governance*, la democrazia, lo Stato di diritto, il rispetto dei diritti umani e dei diritti delle minoranze nazionali, qualunque sarà lo *status* futuro del Kosovo, si tratti di una maggiore autonomia dalla Serbia ovvero dell'indipendenza.

Altra tematica di grande importanza è stata quella relativa al pericolo dell'utilizzazione dell'approvvigionamento energetico come strumento di pressione politica. Anche in questo caso sono state approvate una risoluzione ed una raccomandazione. I cambiamenti nello scenario energetico sono infatti fonte di preoccupazione per tutte le regioni del mondo, e in particolare per la maggior parte dei paesi europei. La domanda europea di energia basata sui combustibili fossili, petrolio e gas principalmente, continua a crescere e si prevede che entro il 2030 sarà cresciuta di circa il 60 per cento. Considerate le limitate risorse energetiche interne della maggior parte dei paesi europei, questa previsione di crescita della domanda inevitabilmente implica una sostanziale crescita della dipendenza dalle importazioni di petrolio e gas.

L'Assemblea ha ritenuto che sia giunto il momento di sollevare la questione della sicurezza energetica in Europa, in modo da scongiurare una possibile crisi negli stati membri del Consiglio d'Europa, sia per i paesi fornitori che per quelli consumatori. L'Assemblea ha quindi sottolineato la necessità di relazioni economiche stabili e sostenibili nel settore energetico tra il principale esportatore europeo di energia, la Federazione Russa, e gli altri paesi europei, che dipendono dalle importazioni di energia russa. Ciò comporterebbe vantaggi strategici per tutti i soggetti interessati.

Nel corso della sessione sono stati poi esaminati i rapporti concernenti la procedura di monitoraggio degli obblighi e degli impegni assunti verso il Consiglio d'Europa dall'Armenia e dall'Albania. In entrambi i casi l'Assemblea ha preso atto dei progressi realizzati, ma ha deciso di proseguire i rispettivi *iter* di verifica fino all'ottenimento dei risultati previsti.

Nel corso della sessione si è inoltre svolto un dibattito concernente l'eliminazione di ogni forma di violenza, sfruttamento e abuso nei confronti dei bambini. Nel suo rapporto, la Commissione affari giuridici e diritti umani dell'Assemblea ha ritenuto infatti che sia ormai tempo di mettere in atto ogni possibile iniziativa per tutelare i bambini da ogni tipo di violenza, sfruttamento ed abuso commesso ai loro danni. A tale proposito, la Commissione ha sottolineato l'importanza del programma di azione triennale «Costruire un'Europa per e con i bambini» lanciato dal Consiglio d'Europa nell'aprile del 2005. Il rapporto, pur riconoscendo il valore degli strumenti posti in essere a livello internazionale, e l'attuazione, nella maggior parte degli stati, di meccanismi concreti finalizzati alla tutela dei bambini, ha tuttavia deplorato il fatto che gli attentati ai diritti del bambino negli Stati membri del Consiglio d'Europa siano ancora troppo numerosi. Nei testi approvati al termine del dibattito, l'Assemblea ha esortato, tra l'altro, tutti gli stati membri del Consiglio d'Europa a introdurre e, se del caso, a rafforzare le procedure interne volte a garantire lo sradicamento di ogni forma di violenza e di abuso sui bambini.

Menziona da ultimo il dibattito, tenuto con procedura d'urgenza, concernente le minacce alla vita e alla libertà d'espressione dei giornalisti. Nel testo adottato l'Assemblea ha sollecitato i parlamenti dei paesi interessati a promuovere indagini parlamentari sui casi irrisolti di uccisione di giornalisti, aggressioni e minacce di morte. In particolare, l'Assemblea ha chiesto al parlamento russo di seguire da vicino l'inchiesta sull'omicidio di Anna Politovskaya, al parlamento turco di abolire l'articolo 301 del proprio Codice penale relativo alla «denigrazione della identità turca», e ha deplorato la mancanza di progressi nell'inchiesta concernente l'omicidio del giornalista ucraino Georgiy Gongadze. L'Assemblea ha altresì dichiarato la necessità di istituire uno specifico meccanismo di monitoraggio sugli attacchi alla vita e alla libertà di espressione dei giornalisti in Europa e di rafforzare le relative legislazioni nazionali.

Ricorda infine che nel corso della sessione sono intervenute importanti personalità, tra le quali il Patriarca ecumenico Bartolomeo I, la Principessa Carolina di Monaco, il Primo Ministro del Belgio, Guy Verhofstadt, il Primo Ministro della Grecia, Konstantinos Karamanlis, il Ministro degli esteri di San Marino, Fiorenzo Stolfi, Presidente in carica del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

Comunica che nel *Bureau* svoltosi il 26 gennaio è stato deciso di calendarizzare il dibattito di attualità per una moratoria internazionale delle esecuzioni capitali, richiesto dalla Delegazione italiana, all'ordine del giorno della Commissione permanente, che si svolgerà a Parigi il 15 marzo prossimo. A conclusione di tale dibattito dovrebbe essere assegnato

un rapporto alla Commissione questioni giuridiche e diritti dell'uomo, da discutere in seno all'Assemblea nella Sessione di giugno. Riferisce altresì che è stata accantonata la proposta di assegnare ai Gruppi politici la nomina dei parlamentari nelle varie Commissioni: tale prerogativa rimane quindi attribuita ai Presidenti delle rispettive Delegazioni. Informa inoltre che, per esigenze connesse alla necessità di ridurre i costi, sarà consentita una sola riunione per ciascuna Commissione al di fuori delle sedi naturali del Consiglio d'Europa, che, come è noto, sono Strasburgo e Parigi. Questa regola non avrà eccezioni, in considerazione del fatto che l'anno scorso sono state ben 18 le riunioni fuori sede, con una inevitabile lievitazione dei costi. Personalmente non condivide questa decisione, in quanto ritiene importante conoscere le realtà di tutti i Paesi aderenti al Consiglio d'Europa, mentre un notevole risparmio si potrebbe ottenere semplicemente evitando di prolungare fino al venerdì le Sessioni. Ricorda infine che è necessario individuare una terna di nomi per la nomina del Rappresentante italiano al Comitato per la prevenzione della tortura e dei trattamenti inumani e degradanti. A tale riguardo sono già pervenute alcune indicazioni da parte dei componenti la Delegazione: intende tuttavia formalizzare la proposta della Delegazione italiana entro il prossimo 15 febbraio.

Il senatore Pasquale NESSA (*FI*) nel ricordare il proprio impegno personale in seno al Consiglio d'Europa, avendo peraltro già fatto parte della Delegazione nella scorsa legislatura, osserva come sia necessario, anche considerando che l'Italia è tra i cinque paesi che contribuiscono maggiormente al bilancio dell'Assemblea, ottenere una maggiore considerazione, in particolare per quanto concerne l'assegnazione dei rapporti nell'ambito delle varie Commissioni.

Il deputato Donato MOSELLA (*L'Ulivo*) concorda con il senatore Nessa, pur essendo alla sua prima esperienza di Delegazione. Osserva, in particolare, che sarebbe necessario individuare modalità operative affinché la Delegazione possa incidere maggiormente sui lavori dell'Assemblea, operando con la massima sinergia; ritiene infatti che non sia sufficiente affidarsi alla buona volontà dei singoli parlamentari per ottenere l'auspicata visibilità.

Andrea RIGONI, *presidente*, nel ringraziare i colleghi intervenuti, ricorda che è sua intenzione convocare le riunioni della Delegazione prima, durante e dopo ciascuna Sessione, al fine di condividere il più possibile le informazioni e di creare una strategia di gruppo. Ricorda tuttavia che per ottenere la titolarità dei rapporti è indispensabile essere quanto più presenti in seno alle Commissioni, in quanto è solo attraverso questo impegno personale che si può ottenere la capacità di incidere sulle strutture amministrative e politiche del Consiglio d'Europa.

La seduta termina alle ore 15,10.

